

**mood**magazine

**09**

f r e e

EWI  
No. 106  
Walt Boyer  
NORPHONE  
OF HOTEL  
S22

Exit 14 St & 6 Av

Exit 14 St & 6 Av

Malescantores  
Hyst & Jesto  
Snake One  
Corveleno / Turi / Kiave  
Cise Jr.  
Arno Scholz  
Trucegel & Legayon  
Fiume & L-Mare  
Moe

onging  
toke  
t for

said  
said

ne  
o the  
Cd



**gli inquilini**  
il mondo nuovo

il nuovo album

**IL MONDO NUOVO**

nei negozi di dischi

# gli Inquilini

Kento Daniel Mendoza Maya Florez Profeta Matto Mr Madness



[www.glinquilini.com](http://www.glinquilini.com)



distribuito da  
**SELF**



ANTIBEMUSIC

# Mdmagzn bimestrale di cultura hip hop anno due | numero 9

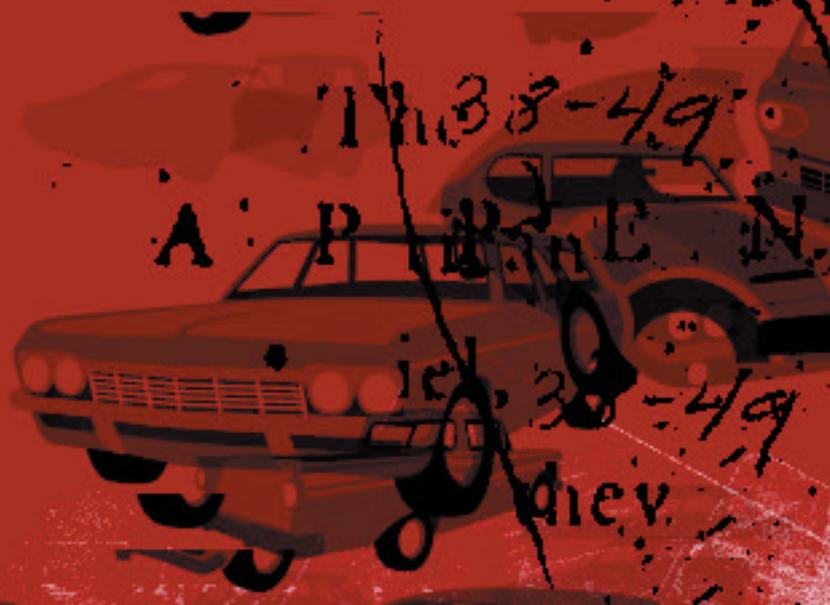
Progetto e coordinamento editoriale: Antonio "Valdez" Meola  
Design: moodmagazine.org  
Redattori: Giovanni "Zethone" Zaccaria      zethone@moodmagazine.org  
Luca "Psycho" Mich      psycho@moodmagazine.org  
Responsabile writing: Diotaggava      diotaggava@moodmagazine.org

Hanno collaborato a questo numero  
Fabio Festa, Filippo Papetti, Andrea Gjordano, Rocca Maffia, Max Lelli.  
contattaci: info@moodmagazine.org | 338.9496886 | <http://moodmagazine.splinder.com>

Collaborare con Moodmagazine è semplice: puoi scrivere un articolo, una recensione, proporci una intervista oppure fornirci delle news. Potete diventare nostri collaboratori inviando semplicemente una mail a [info@moodmagazine.org](mailto:info@moodmagazine.org) proponendoci la nostra collaborazione, o possiamo supportarvi circa la distribuzione e la promozione del vostro cd... Le possibilità sono molteplici e in continuo divenire: scriveteci per conoscere le novità.

# inside

- 4 | News
- 6 | Malos cantores
- 8 | Jestò e Hust
- 12 | Snake 1
- 15 | Report: Method Man
- 16 | Report: Bean
- 18 | Fresh Party 2005
- 24 | DJ Matteo Ciso Jr
- 27 | Ascolti
- 34 | Amo Scholz
- 36 | Trucegel e Legayon
- 39 | Fiume e Mare
- 43 | Mpe



E' on line il nuovo portale [www.hiphoponstage.org](http://www.hiphoponstage.org), che si propone di essere un mezzo per far conoscere gli artisti hip hop italiani e per divulgare, attraverso lo spettacolo, la cultura hip hop italiana. Il sito è rivolto a tutte le figure che ruotano in ambito hip hop, non soltanto artisti ma anche promoter di eventi, webmaster e in generale tutti coloro interessati a tenere viva questa faccenda. All'interno del portale sono presenti un forum, nonché una serie di opportunità per quanti sono attivi in questo settore. Hip Hop On Stage è anche attivo nella promozione di eventi: in particolar modo, il 3 giugno c/o Xtreme, Verona, Live di Mistaman&Frank Siciliano e contest di freestyle con premi Broke; il 16 luglio invece semifinali regionali del tecniche perfette. Per maggiori informazioni, consultate il sito. Contatto: [info@hiphoponstage.org](mailto:info@hiphoponstage.org).

---

Su Rapture il nuovo videoclip di Tiso "**Balli solo Hip Hop**" con la straordinaria partecipazione di Alvaro Vitali. Richiedetelo a [rapture@reteallmusic.it](mailto:rapture@reteallmusic.it). Potete vederlo anche su [www.tiso.it](http://www.tiso.it) o [www.remidarecords.com](http://www.remidarecords.com), Tiso inoltre conduce M&M Music And Movie programma sulla black music che da molto spazio al rap Italiano, sintonizzatevi sul canale 620 di Sky di Mediaset.

**Onda Black** è un nuovo programma radiofonico che va in onda su Onda Radio ogni venerdì alle 17, frequenze: 107.5 - 105.1 e con un bacino di utenza: che va da Vieste (Gargano) fino a tutta la Puglia centro-settentrionale, tutto il Molise, una parte della Campania orientale e buona parte dell'Abruzzo. Le prime puntate del programma sono scaricabili sui maggiori peer to peer italiani in attesa di uno spazio web adeguato. Per info [settevk-crew@libero.it](mailto:settevk-crew@libero.it) - 3204622524.

**Area Di Contagio** vendita online: CD "Hashishinz sound vol.1" Guè Pequeno(Club Dogo) & Deleterio 10 euro CD "VH" Vacca 12,50 euro, offerta speciale "VH" + "Hashishinz sound vol.1" 21 euro. "Regular" Gran Agent & Don Joe + "Hashishinz sound vol.1" 25 euro "VH" + "Regular" 27 euro. "VH" Vacca + "Hashishinz sound vol.1" + "Regular" 35 euro. I costi sono comprensivi di spese di spedizione ordinaria. Gli ordini avvengono tramite versamento su conto corrente postale, puoi inviare una e-mail a [ordini@areadicontagio.com](mailto:ordini@areadicontagio.com) per avere tutti i dati.

---

Ogni venerdì **SO GOOD** Hip Hop R'n'B Night con Dj Double S. Inizio serata ore 22:30 Ingresso libero consumazione facoltativa. Disco E' Centro Commerciale Parco Dora Via Livorno Parcheggio + 1 (sotto il cinema Medusa) Torino. Info: 3405045355. Ogni domenica invece **THE JUMP OFF** Hip Hop R'n'B Night con inizio serata ore 22:30 ed Ingresso libero con consumazione facoltativa. Puddhu Bar (affianco al Jammin') Murazzi Po (lato destro) Torino.

Fuori ora il mixtape **MDT Smackdown vol.1**, 80 minuti di nuova musica straight from the States (Mobb Deep, Beatnuts, The Game, Bars&Hooks, Camp-Lo e tanti altri) + freestyle e inediti di MDT e Jack the Smoker. Disponibile da Vibrarecords, Timeout, Gomez Bagshop o acquistabile direttamente dai suoi creatori per la modica cifra di 2 euro.

Da oggi è possibile scaricare gratuitamente il mixtape "**OnDaDanceFloor**", 80min. di Hip Hop-RnB mixato e scratchato da DJRonin. Disponibile su [www.hugaflame.com](http://www.hugaflame.com).

Nuovo lavoro per **La Squadra** che ritorna dopo 5 anni dall' Ep d'esordio. Redstar e Chino affiancati alla produzione musicale da Rass Noyz in "Punto di Fuga" testi socialmente orientati, sonorità che fondono reggae e hip-hop, ritmi afro-funk, ed un pizzico di electro-soul viaggiano all'unisono generando un sound originale. Ospiti del progetto Rock Grandi (Cor Veleno), il transalpino BustaFlex, Bg Crema e Ghemon Science.

Il portale RapTxt ([www.raptxt.it](http://www.raptxt.it)), ormai divenuto un vero e proprio punto di riferimento nel panorama virtuale, festeggia in questi giorni il superamento dei 2000 testi ricevuti e procede la sua marcia verso il milione di pagine visitate dalla sua nascita (settembre 2004). Dategli una occhiata anche voi, progetto molto interessante.

Cos'è **Soulville**? Soulville nasce dalle idee di Tony Fine, Kboard e Tormento che decidono di dare forma a ciò che covavano da tempo, in primis l'esigenza di avere il controllo totale sulla propria musica e sul proprio operato. Soulville non è un'etichetta o almeno non nasce con questo preciso intento. Soulville è un collettivo di persone che si scambiano idee, che fanno musica assieme, a volte si a volte no. Persone accomunate dalla passione per la musica in generale, dalla voglia di confrontarsi, dalla voglia di cercare di mettere su una realtà concreta che abbia rispetto per chi scrive, produce, registra e stampa la propria musica. Ad oggi Soulville conta sette artisti. Tony Fine in veste di rapper e produttore, Kboard in quella di produttore, Ghemon Scienz in veste di rapper, Kafone in quella di rapper, Kosmisky in veste di rapper e organizzatore di eventi, Young Donuts in quella di produttore e per finire Yoshi, in veste di rapper e produttore anche lui. I dischi in lavorazione, allo stato attuale sono quelli di Ghemon Scienz "Cittadino onorario di uno stato d'animo", di Tony Fine "Piazza Europa 45", di Yoshi "Rabbia" e per finire il disco di Kafone dal titolo ancora imprecisato. Il disco di Hi-Fi è ormai in dirittura d'arrivo e si conta di riuscire a pubblicarlo entro la fine dell'estate. Il primo progetto che vedrà la luce e che è in lavorazione avanzata è la prima compila di Soulville contenente due brani per ogni artista più un anthem con tutto il collettivo riunito in un'unica traccia. I dischi verranno regolarmente distribuiti attraverso Internet, attraverso i punti di appoggio ufficiali nella vendita di hip hop italiano e naturalmente disponibili in tutti i negozi di dischi.

---

Un pò di news da parte de **La Suite**. Martedì 26 luglio ore 21.00 al "ChicoBum Festival" di Borgaro (Torino) ci saranno gli **Atpc** + La Suite. Ingresso gratuito. Ogni venerdì Dj Rula - Hip Hop R'n'B @ Chocolate Beach del ChicoBum Festival. Dopo Idem intanto, si è in attesa del prossimo disco firmato Atpc ma ecco arrivare Re-Idem, dove alcuni fra i migliori produttori Italiani hanno remixato tutte e 13 le tracce del disco. La colonna sonora è affidata a Shocca, Mace, Bassi, MasterMind, Dj Fede, Alby Dupliss, Livio Huga Flame, Kayne West, Heavy D, etc... in edizione limitata che contiene anche "Tutto e subito" il banger dell'estate 2005. Andate su [www.atpc.it](http://www.atpc.it) e [www.la-suite.it](http://www.la-suite.it) per i dettagli e per le altre novità riguardanti questa etichetta torinese.

Scaricabile gratuitamente il nuovo demo di **Volo** "Sentaku", 5 tracce in mp3 con testi allegati ed i featuring di Mole Sole -Amano - Kavemura - Dj Straw - j Kally. Scaricatelo all'indirizzo <http://www.dlhposse.com/volo/>. Per info scrivete a [sentaku@email.it](mailto:sentaku@email.it).

News straight from Berna (Svizzera)...In attesa dell'uscita dei lavori solisti di **Gosh & Arte Brà**, è scaricabile gratuitamente dal sito [www.umwasgeits.com](http://www.umwasgeits.com) il loro EP "Botta di culo" uscito nel Maggio del 2004 con la partecipazione di Pave, KUP, Soul Reeve, Snake e Duin Duein. 6 tracce + outro...un misto di rime in italiano, spagnolo e tedesco su beats che pompano a dovere. Pompatele in macchina col finestrino abbassato...l'estate è iniziata!!!

# fatti.gossip.personaggi news

tion, may be injurious, not only to the said Gentleman, but to several of the Inhabitants of this Province, who have traded with him.

In this Manner, therefore, to inform all Persons who may be any way concern'd, that I have Adversely parted into Partnership with Mr. ... in the latter End of March, there were ... who have Consented to ... to ... them into ...

# maloscantores



Testo: Nyzo  
Foto: Maloscantores  
Artwork: Valdez

**++ Da Sa Razza a Malos Cantores, da quattro componenti a due; come si è arrivati a questa trasformazione?**

Quilo: Sa Razza è stata ed è una delle kru ad aver per prima inciso un disco raap in sardo, dopo tanti anni la formazione è cambiata iniziai con Su Rais, poi insieme a Ruido intrapresi un cammino artistico che fruttò il primo album, poi ancora la famiglia si allargò, ci fu sempre un grande fermento da Iglesias... fino a che ho deciso di metter in standby l'ultima formazione e riaprire un discorso con chi è stato davvero un fratello per me. Non rinnego nulla del passato e delle persone che hanno fatto parte della storia di Sa Razza, ma alcuni non hanno neanche ringraziato per l'opportunità che hanno avuto. Il passaggio quindi è stato naturale...

**++ Quali sono le differenze e quali le analogie tra le due formazioni?**

Quilo: differenze stilistiche anzitutto un ritorno ad un raap piu' duro e ricco di contenuti, piu' maturo sicuramente. L'analogia sta nella tradizione della scuola Sa Razza, mantenere vivo il raap in limba, e diffonderlo con ogni mezzo necessario.

**++ I vostri pezzi sono intrisi di citazioni, suoni e descrizioni dell'isola. Mi piace rimarcare tutto questo, e chiaramente i Malos Cantores ne fanno un marchio di fabbrica...**

Quilo: Maloscantores è il ritorno del gran raap made in sardinia. Non si era mai sentito nulla del genere. Si sente la forte ispirazione latina e isolana. Un vento che continua a soffiare forte, un marchio che ci contraddistingue. MC con la C al contrario, come per dire che siamo MC che vogliono ricercare, crescere e non imbrigliarsi nel prototipo del rapper similamericano...

**++ Le vostre liriche sono in gran parte in dialetto sardo, chiaramente, ma mi incuriosiva la scelta di alternarlo, in alcuni brani, con l'italiano...**

Quilo: Perché vogliamo misurarci anche con il resto della penisola. L'italiano se usato in un certo modo è molto latineggiante, efficace. Se poi lo si "muriga" miscela con un po di slang del rione i virtuosismi vengono da se.

**++ Micio P, volevo complimentarmi con te per le produzioni, sono molto curate. Quando hai iniziato a produrre e quali generi musicali ascolti o ti ispirano?**

Micio P: Intanto grazie per i complimenti perché ho curato molto questo lavoro, volevo dare il massimo pur avendo un modesto studio di homerecording a disposizione... Per quanto riguarda i miei primi progetti ho iniziato a produrre con la mia workstation Farfisa nel lontano 94-95 quando nella scena cagliaritano di produttori c'è n'erano veramente pochi... Sul mio cammino incontrai Maku-Go e da lì nacque la collaborazione coi Sardo Triba a cui dedicai diverso tempo e con cui produssi in particolare 2 tracks, "I tempi d'oro" e "Messa nera" che girarono esclusivamente nell'underground cagliaritano... iniziai anche a scrivere le mie prime rime... poi conobbi in primis Quilo e poi Ruido con cui incominciai a collaborare sia per le produzioni che per il raap entrando così a far parte del battaglione SaRazza.... Per le mie produzioni traggio ispirazione da qualsiasi tipo di musica senza distinzione, la musica è musica a 360°, poi chiaramente ognuno di noi la cataloga e sceglie le vibrazioni che più gli aggradano e che più si avvicinano al proprio animo ....

**++ Capitolo featurings, chi ha collaborato al disco e come si è arrivati a questo? E la collaborazione con Caparezza?**

Micio P: Barcellona, febbraio 2004, veniamo invitati ad una jamsession a El Garito, un locale storico dell'hip hop underground catalano dove conosciamo Leur el diablo de Barcelona e la sua compagna La Chola, bellissimo scambio interculturale durante la serata rappiamo assieme e da lì nasce "Bruuaa" un grido di battaglia dove il catalano si mescola al sardo creando così un bel raap potente di puro incontro e sfogo... Nell'album trovi anche la collaborazione di 2high ([www.highcaliberrecords.com](http://www.highcaliberrecords.com)), conosciuto in rete, lo abbiamo contattato ed è stato ben contento di partecipare su un mio beat cantando in hispanish e poi in slang tipico californiano. Per quanto riguarda Caparezza lo abbiamo prima contattato telefonicamente e messo al corrente del progetto e successivamente spedito la base musicale, con nostro stupore è stato disponibilissimo, una persona umile come

pochi, proprio nel momento in cui viveva un intensa stagione in vetta a tutte le classifiche e di tour massacranti è riuscito comunque a registrare la track e ad inviarci le voci, questo a dimostrazione che non tutti gli artisti che diventano popolari poi se la tirano... Capitolo feat isolani, feat dei Balentia, per la prima volta due veterani come Su Maistu e Quilo in un pezzo assieme, grande onore per me rappare con loro in "Sa cantada"... Nuove e importanti collaborazioni sono anche quelle con i Fradis degli Entrotterra e con le Mentispeste, una parte delle nuove realtà del movimento hiphop underground sardo... Se qualcuno pensava forse che fosse impossibile che i gruppi sardi collaborassero tra loro l'album smentisce in pieno questa teoria.. Oltre al panorama hiphop abbiamo collaborato anche con Aspiroerba dei Lapola in "Mr SpaccuTottu", con Reverendo Jones in "Sa predica" e con Sergio Piras dei Tamurita in "Malas Istorias".

**++ Mi pare comunque di capire, e il brano "Mr.Spaccu Tottu" ne è l'emblema, che la situazione non è tutta rose e fiori...**

Quilo: Beh..da troppo tempo in molti hanno sparato a zero su Sa Razza e sul sottoscritto, ancora non capisco il motivo, ma credo sia anche normale... competizione, rivalità, insomma il brano vuole essere un modo simpatico per rispondere a coloro che incarnano questo personaggio dello Sborone, di colui che devasta tutto con il suo stile unico, inimitabile, il migliore. In molti vi hanno visto riferimenti... per quanto mi riguarda si e non ho nessuna paura a dirlo. E una vita che mi rompono le palle, quindi direi 1 pari ed è ora di finirla. Comunque è divertente questo super producer-mc-cantante, chi non ha il suo MR Spaccu tottu?

**++ In Sardegna avete svolto innumerevoli live. Per quanto riguarda il progetto Malos Cantores, come vi state muovendo? Avete date in programma nella penisola?**

Quilo: Questa estate promuoveremo il nostro album nelle piazze dell'Isola. Per quanto riguarda la penisola è sempre molto difficile il discorso, ma approfittiamo dello spazio per lanciare un messaggio a tutti quelli che organizzano jam, siamo disponibili a sbarcare per fare un po di casino, dovete solo contattarci su [www.maloscantores.com](http://www.maloscantores.com).

**++ Quilo, da oltre 10 anni sei attivo nella scena. Per un veterano come te, come vedi la situazione nell'isola e in Italia?**

Quilo: Ora si parla sempre di scena hip hop. Prima non si parlava di scena. Si parlava di hip hop. Di cultura. Oggi molte cose sono cambiate. Di bello c'è che chiunque può metter su una buona produzione e diffondere il suo raap, di brutto per me c'è che si dovrebbe stare attenti anche a ciò che è stato in passato l'hip hop. Bisogna evolversi, saper cambiare e trasformare il raap se si vuole che questa cultura sopravviva ancora per tanti anni, questo sta già accadendo a livello internazionale, in italia ancora molto poco.

**++ Puoi parlarci del progetto "Nootempo Rec"?**

Quilo: Si tratta di un progetto ambizioso, non amo parlare prima delle cose che devo fare, ma visto che esiste già una bozza sarà una etichetta indie pronta a produrre dischi e azioni di promozione per poter dare un servizio a chi intende promuovere discografia e non solo. E una strada lunga, ma finché ci sarà la possibilità non smetterò di crederci. Nootempo quindi sarà una struttura in grado di produrre e promuovere. Annesso a questo discorso vi è lo studio audio capitanato dal Micio P, che pian piano prende forma.

**++ Altri progetti futuri? Risentiremo lavori dei Sa Razza?**

Quilo: Sa razza... io dico di si... e tostada a morri è dura a morire! Per quanto riguarda i malos, è nata come passione e la passione ci porterà avanti. Noi ci stiamo sacrificando e siamo parecchio consapevoli che bisogna ancor più ampliare gli orizzonti.

**++ Siamo alla fine dell'intervista, volete fare dei saluti o delle dediche?**

Quilo: da Moodmagazine a tutti i bro un bruaahh potente da questi cantores! Lunga vita al raap e a chi continua a sacrificarsi per questa cultura, state allerta sempre.

Micio P: un saluto a tottusu, grande ammirazione per chi continua a spingere la cultura hiphop in tutte le sue discipline...

**++ Ciao Jesto e Hyst, grazie della disponibilità. Il tuo disco è uscito già da tempo, quindi salto i preliminari ed arrivo subito al sodo: come sta andando? In termini di vendite e di risposta del pubblico, intendo.**

Jesto: Bella Secco veniamo al sodo, Piotta mi ha detto che avevamo venduto oltre le 100mila copie...ma scherzava! Mi sto ancora spingendo i miei Mille, come Garibaldi. Per quanto riguarda i riscontri sono molto contento, la risposta del pubblico c'è stata, anche se io non avevo fatto nessuna domanda!

**++ Il titolo è emblematico: "Il mio primo ed ultimo disco". Sperando che non sia davvero l'ultimo quanto questo album ti rappresenta, sei totalmente soddisfatto della resa o credi che come "eventuale testamento" si poteva fare meglio?**

Jesto: Questo disco Rappresenta (yo!) solo l'adolescenza di Jesto, lo stupore di un b.boy fiero ma tutto sommato ingenuo che si ritrova a doversi scontrare con la realtà, il viaggio di uno qualunque di noi che crede nell'Hip Hop come un mezzo per rimanere Intero, ma che è costretto a accorgersi che questo mondo ha una particolare predilezione nel lapidare chi si costruisce una propria identità.

**++ E' stato il primo disco de "La Grande Onda", la neonata etichetta del Piotta. In pratica l'hai tenuta a battesimo. Come sei arrivato a lui, e come sono i vostri rapporti di lavoro. Insomma che tipo di manager è il Piotta?**

Jesto: Guarda, con Tom ci si conosceva già da tempo. Diciamo che quando ha sentito il Master ha voluto che uscisse con la sua nuova etichetta. Cmq il lavoro era già bello e finito, ce lo siamo tirato su tutto noi in casa (nostro motivo d'orgoglio). Con Tommaso ci sentiamo, ci aggiorniamo, ogni tanto ci si vede, so che parla a tutti di Jesto, si sta dando da fare, ci tiene molto al progetto GrandeOnda.

Hyst: Tommaso a Roma c'è dal giorno zero, il fatto che abbia deciso di aprire una etichetta mi sembra il naturale decorso della vita di un b-boy che ci tiene, lo dimostra il fatto che sta scommettendo su realtà molto particolari, tipo noi o La Squadra, sono entrambi dischi un po fuori dagli schemi, per un produttore un azzardo, un onda anomala direi.

**++ Non ti sei circondato di molti feat e come produttore hai scelto unicamente tuo fratello Hyst, che inoltre contribuisce significativamente alle parti vocali. Questione di comodità o pensavi che in quel momento tutto si doцesse concentrare unicamente su te e su una chiara omogeneità di fondo?**

Jesto: La seconda che hai detto! Questo e' il nostro suono, doveva essere un chiaro segnale per tutti che noi ci siamo ed è così che lo facciamo. (hyst)anche perchè molte delle amicizie che oggi valuteremmo come buoni feat sono nate durante se non dopo la lavorazione, eravamo un po chiusi, un po concentrati su noi stessi, avevamo bisogno di capire cosa potevamo realizzare, e probabilmente anche molto da esprimere.

**++ E in virtù di ciò, che ritengo fortemente caratterizzante, perchè l'album è uscito esclusivamente a tuo nome e non come risultato artistico di un duo?**

Jesto: Abbiamo un Piano. Questo è il disco di Jesto, presto arriverà quello di Hyst e poi...

Hyst: sai io ho fatto un disco nel 99, poi è uscito il demo di jesto, ma era chiaro che la sua maturazione doveva compiersi, era necessario un prodotto in cui la sua linea concettuale, la sua visione, fosse responsabile, fosse dominante, io ho creato i tappeti, le atmosfere ma sempre considerando ciò che potesse essere più di supporto a ciò che jesto voleva raccontare...

**++ In questo disco ci sono diverse atmosfere, si va da pezzi propriamente party ad altri con influenze reggae, pezzi d'amore atipici e situazioni un tantino più rilassate, senza voler dimenticare il rap "da battaglia". Avete deciso di accontentare un pò tutti o è stata una scelta inconsapevole, materializzata solo alla fine delle registrazioni?**

Jesto: Ho buttato giù tutto nella massima naturalezza, le varie atmosfere derivano dal mio frequentare vari ambienti, aver fatto varie esperienze, essere io stesso molto in divenire...Nei 18 pezzi ho come fermato nel tempo 18 suggestioni, che riassumono i miei vent'anni. Sono solito fare canzoni che mi piacerebbe ascoltare. Insomma, se nessuno fa un Rap che mi appassioni, me lo faccio da me.

# jesto e hyst

Testo: Nyzo  
Foto: Hyst  
Artwork: Valdez



**++ Jesto, pochi sanno che sei figlio di Stefano Rosso, autore della indimenticata "Una storia disonesta", forse la prima canzone italiana in cui si fa accenno allo spinello. Lo citi in più di una strofa. Seppur il suo linguaggio musicale è parecchio distante dal tuo credo che via assomigliate tanto...**

Jesto: La Prima Canzone Italiana in cui si parla di cannoni! (è quello che dico a mia mà quando mi trova con in bocca qualcosa di fumante...) Ci assomigliamo, dici? questo è fottutamente vero, sono la prova che il Flow è ereditario!

Hyst: speriamo solo quello!!! a parte gli scherzi Stefano è una persona con un gran talento e carisma, un eterno adolescente, per gli anni che ha vissuto con nostra madre io mi svegliavo e mi addormentavo sentodolo esercitarsi con la chitarra, folk, rythm & blues, bossa, banjo finger picking... sotto certi punti di vista anche io che non sono suo figlio gli devo qualcosa.

**++ Una domanda che sembra molto prematura visto il contesto nel quale ci muoviamo ma che potrebbe secondo me riservare delle sorprese in chiave futura: un giorno il rap in Italia potrà avere una influenza pur minima sulla società, un pò sulla falsariga di quello che succede o è successo in America? O rimarrà per sempre un fenomeno di nicchia, piacevole fin quando si vuole, ma pur sempre tagliato fuori dai grandi giri?**

Jesto: Quel tempo sta arrivando... L'occasione che tanti aspettavano... questo è l'anno giusto... quant'è che ce lo ripetiamo? Pensate (io in primis) a fare il Rap come nessuno mai prima, portatelo più in alto che si può, poooooioi ne iparlamo.

**++ Bazzicando su Emule ho visto che il tuo disco è "disponibile per il download". Cosa dici in proposito. Quanto può essere penalizzante per un artista hip hop il fenomeno del peer to peer in termini di copie vendute?**

Jesto: Già nn vendiamo un cazzo (noi HipHopperz), poi i nostri simili ci scaricano pure... nonostante questo, io dico: fate un po' come cazzo vi pare, oh!

Hyst: se posso vorrei spezzare una lancia a favore del peer to peer, noi non siamo ne Ligabue ne Jovanotti, non campiamo di copie vendute, probabilmente non lo faremo nemmeno tra vent' anni. per quanto mi riguarda downloadatelo o copiatelo, fotocopiate pure la copertina, e poi chiamateci a fare i live, che sono ciò che conta. Cazzo, jam, fly, alcohol&drugs e freestyle, questo non lo può masterizzare nessuno.

**++ Hai detto bene, giusto così, una affermazione importante. Siete già al lavoro su altri progetti o state concentrando le vostre forze appunto sull'aspetto live? Ci sono concerti in programma?**

Jesto: Dischi futuri?! ma se questo è l'ultimo!!!

Stiamo portando in giro un Live che spacca tutto, davvero, la gente torna a casa aperta in due!

Unico neo, non mi ricordo mai le mie strofe e mi tocca fare freestyle... ohhh adoro fare freestyle...

anzi aspetta...yo yo Hyst, dammi un beat....

Hyst: BUM CHA!! regolare... io ho una quarantina di beat e ne macino ancora, sto selezionando quelli giusti per il mio prodotto solista. spero di concludere tutto subito dopo l'estate.

**++ Siamo arrivati alla fine, volete aggiungere qualcosa o salutare qualcuno? Restando in tema, potrebbe essere davvero la vostra ultima occasione, almeno per te Jesto...**

Jesto: Volevo benedire la serata del 2THEBEAT dell'11 Giugno, che partecipo alla battle insieme ai Corve.

Saluto Hyst che sta facendo delle basi che spaccano tutto. Anche il vostro computer!

Hyst: Amen, anzi.. peace y'all!!!!

**"Jam, fly, alcohol&drugs e freestyle  
questo non lo può masterizzare  
nessuno."**



freestyle,  
zare

**++ Ciao Snake, allora, complimenti per il disco! Da promotore, quale mi ritengo, dell'innovazione (ed evoluzione) nella musica hip hop italiana, non posso far altro che apprezzare il tuo lavoro**

Ti ringrazio molto, mi fa piacere che venga apprezzata l'originalità del mio lavoro.

**++ Avevo già avuto modo di sentire il nome Banhana Sapiens, ma ancora non avevo sentito nulla; qual'è il tuo/vostro background artistico?**

Mah, io facevo parte del gruppo Plotone Esecutivo che aveva tra le sue fila me, Blodi, Beria e Dorian, e abbiamo fatto uscire un cd dal titolo Zupaboing. Poi entrarono anche Kola e Alex e cambiammo il nome in Banhana Sapiens e facemmo "Come la biglia numero 8". E adesso eccomi qua con il mio spazio. La differenza nel fare un cd solista è quella che puoi dire ciò che vuoi e come lo vuoi, ti caratterizza come mc. Di anni ne sono passati e non sono più quello di prima, nella vita si cambia come nella musica, non riesco proprio a fare la sempre la stessa musica, un processo naturale, quando si cresce, cresce anche il modo con cui ci si rapporta con le parole e con le sonorità.

**++ La differenza tra te e quasi la totalità di quello che potuto sentire con provenienza Milano è la stessa che corre tra il giorno e la notte. Come ti rapporti con questa tua diversità e, ancora più importante, come sei riuscito ad emergere (e sopravvivere prima) in un ambiente così standardizzato e diverso dal tuo? Pochi danno le regole, impartiscono lo standard, molti le seguono per non autoescludersi, almeno così parrebbe...**

Credo che tutto sta nel fatto che quello che scrivo viene dal mio modo di sentire le cose, dal mio modo personale. Quando qualcuno sente le mie robe deve sentire Snake, non la copia dell'mc italiano o americano. Deve sentire le mie gioie le mie paure le mie riflessioni, per me è molto importante tirare fuori qualcosa che ti riconosce. Se uno riesce a vedere oltre i beats grassi e le solite rime può apprezzare quello che faccio, e tanti lo fanno, la testa del sedicenne di turno fa più fatica, non può ancora arrivarci forse, sente "pensare a niente" o "oh yeah" e rimane un po' perplesso. Non è un caso che chi ascolta "rep" per la maggiore ha un età molto giovane. E ancora devo crescere molto, molto a livello di carisma.

**++ In alcuni brani del tuo disco (specie ne "la cucina di Nadia") ho annusato forti dosi di poesia. In ci ti ha aiutato il tuo percorso scolastico/universitario oppure nasce da altre stimoli/esperienze/passioni?**

Nasce dai pensieri dalle passioni. Mi appassiona la poesia ma non l'ho mai studiata a fondo, vengo da un percorso scolastico tecnico commerciale e ho cannato tutto, ehehehe. Io sostengo i pezzi d'amore, mi sono molto più vicini. Sono molto più veri di altre mille cazzate che si sentono. Chiedi alla gente se ha mai provato ad amare o è mai stata in una sparatoria. E il fatto che sia poco rap è una grande cazzata, siamo seri.

**++ Il 2005 sarà un anno importante a mio avviso. La gente che merita riuscirà ad emergere grazie a rinnovata attenzione e mezzi. Tu te ne esci con un canto di cigno, decisamente fuori dal coro, il che già di per se attualmente è un fatto piuttosto strano, specie se non sei annoverato tra i "grandi" nomi. Esiste secondo te oggi una formula, un connubio vincente di elementi che fusi assieme possano generare un prodotto competitivo, chiaramente pur considerando le ovvie differenze?**

Credo fondamentalmente che bisogna arrivare alla gente comune. Non si può proporre un prodotto simil-americano qui, anche se di buona fattura, la gente non ti capisce, cosa ne sa la gente dei beatz delle metriche e dei cazzeggi. Dischi come 107 elementi, Sxm erano dei prodotti competitivi. La gente era in grado di afferrare il senso. Bisogna crescere e tanto. Insomma, se nessuno ci caga non credo che solo colpa degli altri, guardiamo anche in casa nostra. Io credo che ci sono mcs di talento, ci sono i produttori di talento, dobbiamo raggiungere un livello di conoscenza tale che qualcuno possa aver fiducia e investire sul rap fatto bene.

**++ Quali sono le tue influenze musicali? Immagino che tu possa fornire dei buoni spunti d'ascolto per i nostri lettori.**

Ascolto rap per il 90%. In Usa prediligo tutta la Likwit Crew, Dilated, e poi Talib, Common, i Roots, J5, insomma chi fa il rap come si deve. Delle altre centinaia di uscite underground c'è ben poco degno di nota, tanti stanno nel filone "spacca ma niente di fresco". Comprò un sacco di roba nuova. Poi ascolto musica italiana come Gaber, Mina, De Andrè, il jazz dei maestri funk soul.

**++ Nel del tuo disco ho sentito affermazioni e concetti non molto semplici, i quali denotano sicuramente una certa cultura da un lato, ma che possono confondere alcuni ascoltatori meno preparati. L'hip hop nasce nei projects, nei riots, dove la cultura spesso era un lusso non concesso. Quanto è importante la cultura nell'hip hop (soprattutto nel tuo)?**

Io non vengo dai projects, come potrei parlarne? La cultura è molto importante, far sapere che in origine l'hip hop è nata come un'espressione positiva. Oggi chi fa il più ghetto chi parla più sporco ottiene il rispetto, la negatività attira, ma dal mio punto di vista le cose non stanno così. Dove li mettiamo i De La Soul e gli ATCQ? Sarebbe molto bello vedere oggi le jam con il ballo i muri e i dj. Purtroppo questo sembra oramai passato e mi ritrovo in un club con musica e gente che centra poco con la cultura hip hop. Vero che le cose cambiano con i tempi e che si perde lo spirito originale ma qui si sta passando per ragazzini, per papponi, per gangsta.

**++ Qual'è la cosa più bella e significativa che ha saputo donarti l'hip hop, la sua cultura, la sua gente? E in controbattuta il lato più negativa che l'hip hop ti ha mostrato? So che non si può parlare di esperienze causate dall'hip hop fine a s stesso. Diciamo esperienze vissute in quanto appartenente a questo movimento.**

Ma la cosa più bella è la comunicazione e l'energia che sa darti una bella jam, un beat potente, una collaborazione, il confronto con gli altri. La cosa peggiore è che manca l'autocritica. Non come chi suona la chitarra e sa fare dei paragoni perchè la musica la si sente quando è buona e quando no. Per alcuni basta che prendi in mano il microfono e parli su una base, spacchi e sei l'mc figo.

**++ Com'è il tuo rapporto con i live? Non ho mai avuto il piacere di poter vedere te e i Banana's in concerto. Ne f... piace il contatto con il pubblico, le luci? E qual il pubblico che preferisci?**

Eh ci stiamo organizzando per proporci noi in giro. I live ti mettono alla prova. Non si può dire di essere a un certo livello se non si tiene il palco. Il pubblico che preferisco è quello che sa ascoltare e giudicare con la propria testa, mi piace far tirare su le mani, far pensare, non faccio rap solo per dare potenza o solo per comunicare qualcosa, un live deve avere la giusta miscela.

**++ Come da tradizione spazio free per tuoi messaggi, saluti o qualsiasi altra cosa tu voglia far conoscere ai nostri lettori.**

Volevo far sapere che usciranno dei bei progetti come quello di Blodi e Mace che sarà un cd ad alta tensione. E poi stiamo assemblando il nuovo Banhana e il nuovo dei QuadriFonix (me Duein Nut e Duke i coinquilini)! Grazie e a presto!

Testo: Zethone  
Foto: Snake One  
Artwork: Valdez

# Snake One

DOGGO GANG PROUDLY PRESENTS...

# GUE'PEQUENO & DELETERIO



## HASHISHINZ SOUND VOL. 1



- produzioni optio -



[areadicontagio.com](http://areadicontagio.com)

disponibile nei  
music shop e  
online!!!

Testo/Foto: Psycho  
Artwork: Valdez

Mamma mia! Mamma mia!  
Method Man in concerto a Bologna, l'uomo che insieme al suo gruppo, il leggendario Wu-Tang Clan, ha cambiato per sempre la storia dell'hip hop a metà anni 90 quando uscì il loro primo album, una pietra miliare nella storia della musica nera: *Enter the Wu-Tang (36 Chambers)*.

A Bologna c'era agitazione, eccitazione, la gente non ci credeva fino in fondo di poter vedere dal vivo Johnny Blaze (uno dei mille nickname del Nostro).

Al Link i cancelli si sono aperti alle 21.30 di una serata calda di inizio estate, i b-boy presenti a quell'ora erano già numerosi e avrebbero, di lì a poco, saturato con la loro presenza massiccia il locale. Una orda di teste hip hop affamate delle sonorità intricate e oscure del Clan e del suo membro più rappresentativo. Per fortuna il nuovo Link di spazio ce ne ha fin troppo... e a veder bene quello che manca a questo locale è "solo" la storia che trasudava invece dalle mura di quello vecchio.

La serata si è aperta con un'ottima selection di pezzi storici degli EPMD, Busta Rhymes, KRS-one, Gangstarr che tutti hanno apprezzato nell'attesa di vedere la luce...

Prima del rapper americano si è esibito sul palco l'mc milanese Vacca che, senza nulla togliere alla sua abilità di entertainer, sinceramente è sembrato completamente fuori luogo con i suoi ritmi dancehall non proprio adatti al target rappresentato dal pubblico, sicuramente più incline a sonorità pese e grezze. Ma, verso l'una, dopo l'esibizione di Vacca ed una ultima selecta per tener buono il pubblico eccitatissimo, eccolo arrivare sul palco. La folla è letteralmente esplosa in un boato che ha sorpreso perfino Meth che si è caricato ancora di più nel vedere il delirio dei b-boy e fly girls inneggianti alla doppia W del

Wu-Tang. Lo spettacolo è stato elettrizzante e il pubblico è stato il più caldo mai visto ad un concerto hip hop senza nessuna esagerazione. La lotta per restare lì davanti sotto il palco è stata dura ma il gioco valeva la candela a dir poco e il ricordo di Meth che si esibiva nei suoi 4 stage-diving (tuffi sulla folla) anche in capriola e dalla cima delle casse a volo d'angelo, supera di gran lunga quello dei lividi di cui tutti si sono cosparsi pur di riuscire a stringerli la mano dal palco o ad afferrare uno dei numerosi asciugamani lanciati sul pubblico. L'esibizione ha tenuto fede a tutte le aspettative, il nostro ha sciorinato tutto il suo repertorio da "M.E.T.H.O.D. M.A.N" a "Wu-Tang Clan ain't nothing to fuck with", da "Judgement Day" a "The Motto" coadiuvato dall'uomo featuring Gi Streetlife. Insomma tutto quello che i fan volevano sentire. E come dimenticare la sua commozione nel cantare *Shimmy Shimmy Ya* del mai troppo compianto membro del Clan ODB, scomparso pochi mesi orsono ma indimenticato e reso immortale dalla sua produzione discografica e dall'amore incondizionato dei fan. Pelle d'oca in quel momento per le oltre 2000 persone presenti nel locale nel vedere in lacrime il loro idolo sul palco. Ricordi indelebili. Rest in peace Dirty.

Un continuo crescere di emozioni culminate in quel pianto e nell'esecuzione di "Da Rockwilder" che ha fatto tremare il locale. Concerto super e pubblico coinvolto alla enne per un concerto che nessuno dei presenti riuscirà mai a scordarsi. Complimenti agli organizzatori dell'evento e quindi a HIP HOP 3000 e a tutti quelli che hanno lavorato per consegnare alla storia questo appuntamento con il Flava of The Year.

The Wu-Tang Clan strikes again!

Bologna, Link, 28.05.05

method man

E' un periodo molto florido per l'hip hop di scuola elettronica, sono di questi tempi infatti le uscite più interessanti da 4/5 mesi a questa parte, almeno per chi scrive. Sugli scaffali dei negozi di cd infatti si possono trovare (non senza qualche difficoltà quando si parla di buona musica) le nuove fatiche discografiche di: Sole, membro fondatore dell'etichetta Anticon che tanto ha fatto parlare di se negli ultimi anni; Pedestrian, socio in affari del primo nonché co-fondatore dell'etichetta; Prefuse 73, artista eclettico e ipnotico della scuderia Warp Records; e Beans col suo "Shock City Maverick" uscito recentemente sempre per la newyorkese Warp. Non è un caso quindi che in un periodo così propositivo per la hip hop più sperimentale, che anche il Bel Paese e precisamente la multiculturale città di Bologna abbia voluto e potuto fare da sfondo all'esibizione live di uno dei capostipiti del rap più innovato: Beans.

L'ex membro dei seminali Antipop Consortium ha fatto assaggiare ai presenti il suo inconfondibile e unico stile esibendosi sul palco del Club 74, locale avvezzo a dare il giusto e meritato spazio alla musica underground di vario genere con contaminazioni elettroniche e strizzatine d'occhio al digitale.

La serata è iniziata intorno alle 22.30 con l'esibizione di Niobe, una ragazza dalla voce flautata e ammaliante proveniente da Colonia che ha allietato il pubblico con una performance un po' sui generis all'insegna della sperimentazione sonora e del moloch acustico.

Durante questa parte introduttiva della serata il nostro Beans si è intrattenuto presso il bar del locale scambiando due chiacchiere con qualche suo sostenitore e ha dato l'impressione di essere molto tranquillo e ben disposto nei confronti dei fan rendendosi piacevolmente disponibile per autografi e foto ricordo. Terminata l'esibizione di Niobe e salito l'Mc newyorkese sul palco, la folla si è infoltita e ammassata sotto al palco. L'atmosfera era molto particolare, sicuramente distante anni luce da quella di un concerto hip hop classico, il pubblico accorso per questo live infatti era differente da quello che si è abituati a trovare durante uno showcase rap: l'impressione era di trovarsi in mezzo ad un pubblico attento alle sonorità proposte da Beans, ma in modo un po' freddino e distaccato, nonostante lo spettacolo offerto fosse proprio quello che la gente si aspettava. Poco handbanging e trasporto collettivo dunque ma in compenso massicce dosi di ascolto attento (o così almeno è parso). Un pubblico un po' particolare insomma come del resto il target a cui si rivolge la musica di Beans. Fin dalle prime rime l'ex Antipop ha comunque coinvolto tutti in un ascolto quasi ipnotico date le sue abilità di entertainer ed il suo flow pittorico.

Animale da palco, ha sfoderato il meglio del proprio repertorio (peccato per la mancata esecuzione di "Making silence") partendo dai vecchi pezzi dell'Antipop passando attraverso quelli del suo primo album solista "Tomorrow right now", arrivando infine ai pezzi più nuovi tratti dal suo ultimo album ("Shock city maverick" appunto). All'inizio del live ed alla fine ha sfornato

inoltre un pò di pezzi in accappella dimostrando ancora una volta nel caso ce ne fosse stato bisogno, di possedere uno dei flow più coinvolgenti e singolari della scena mondiale. Vocalizzi e cambi di ritmo si sono susseguiti per tutta l'esibizione lasciando la platea stordita dalle rime taglienti e profonde dell'Mc (riduttivo chiamarlo così). Le sue movenze poi, meriterebbero un articolo a parte perché erano quanto di più funky e coinvolgente si possa trovare in giro. Beans il molleggiato verrebbe da appellarlo dopo la visione di un suo live.

Sullo sfondo per tutta la serata scorrevano incessanti su di un maxi schermo dei bellissimi e ricercati video dello stortissimo Aphex Twin (per chi non li conosca provi a ricordare la campagna pubblicitaria "The third place" di Playstation 2 realizzata dallo stesso regista, tale Chris Cunningham, dei video di Aphex e avrà un'idea dell'atmosfera che li pervadeva) intervallati da...un film porno per lo sconcerto del pubblico (non si sa se proiettato su ordine di Beans o se dovuto a qualche svarione degli organizzatori...).

Grande, grandissima serata in definitiva che con un pubblico più caloroso avrebbe potuto dire ancora qualcosa in più.

Ma va bene così ed è già una gran cosa che la gente sia accorsa numerosa (il locale si è praticamente riempito interamente) per un'artista così di nicchia o quanto meno lontano dai grandi giri commerciali.

Grazie a Beans di averci regalato un'esibizione così esaltante e un modo di fare rap così fuori dagli schemi.

Il consiglio a quelli che non erano presenti alla serata è quello di ascoltarsi uno qualsiasi dei suoi cd. Forse al primo ascolto risulterà un po' difficile da comprendere (le metriche sono pazzesche e i concetti oltremodo intrecciati) ma una volta entrati nell'ottica Antipop non lo si potrà più togliere dallo stereo.

**"This is the real  
shocking shit guyz!  
Shock city mavericks."**

---

# BEANS

**Bologna, Club74, 26.04.05**



Ritorna l'hip hop italiano in quello che ormai all'unanimità è considerato il tempio della musica black in Italia. Un'atmosfera densa, quella che il Palladium ci regala nelle occasioni importanti. Sono le 16:30 quando entriamo e già si freme di impazienza per quello che sarà l'evento odierno, ovvero le performance live di alcuni tra le "stable" più potenti del nostro panorama musicale: Corveleno, Kaos+Moddi+Trix, Tormento, Turi+Kiave (Migliori Colori), Taglierino e WalterX, Mista+Shocca e Frank Siciliano. Devo ammettere che pur non essendoci folle da esodo biblico, il pubblico ha risposto ottimamente, riempiendo per almeno  $\frac{3}{4}$  il parcheggio della discoteca. Con piacere ho notato tanta gente da fuori provincia (molto Veneto, ma anche Lombardia, Friuli, Trentino). Ciso jr (grande Matteo! NdZ) intrattiene il pubblico assieme a Dave Sun e Taglierino, con una raffica di classici del rap d'oltreoceano: dai vari Craig Mack e Mobb Deep, a Wu Tang a Lost Boyz e si legge chiaramente negli occhi della gente entusiasmo e carica. Ore 18:30 passate: dopo i vari saluti/incontri con tutti gli amici che, data la distanza, ritrovi puntualmente in queste occasioni, iniziano finalmente le performance! Tocca a WalterX, Taglierino e Kiffa aprire le danze, e non poteva iniziare meglio, i "500 dischi" dei 2 dj's si fanno sentire e, tra un freestyle del bravo Kiffa, un po' di cori e molto funk, l'atmosfera si scalda di brutto. Tutti sotto il palco ed un momento, almeno per me, di raccoglimento: la dedica al papà del Palladium, quell'uomo che per molti di noi è stato uno "zio", una guida...Dj Ciso, questi 500 dischi sono per te!

Termina la performance dei turntablers e arrivano sul palco Turi e Kiave, i quali mi hanno molto colpito. Ironia e rap, un'energia senza cali di tensione, un continuo entertainment, tra battute sul palco e high vibes. Entrambi veramente forti, hanno segnato l'inizio del rap che conta, anche con l'ausilio di grandi strumentali (di chi erano?). Conosciamo tutti la bravura del buon Turi, ma attenzione, Kiave ha dimostrato di essere un mc' dalle grandi capacità. Non sono riuscito a vedere la performance di Mista & co. purtroppo, data la mia presenza in "conclave" con i Corveleno, Turi e Kiave (vedi più avanti); posso solo riportarvi i commenti della gente che c'era. Calore, ovviamente. Mista e Frank sanno scaldare il loro pubblico, buoni i pezzi del nuovo disco, performance di tutto rispetto, forse leggermente sottotono rispetto ad altri episodi; questo trio ci ha abituato a grandi bombardamenti sul palco, ma come vi ripeto purtroppo ero altrove quindi, mi gioco la carta della dell'opinione maggioritaria (e cioè buon concerto, e ci mancherebbe!). Al ritorno appena il tempo di una sigaretta e sale sul palco l'attesissimo Torme, il quale ha stravolto le mie aspettative: instrumentals americane e

una reinterpretazione di vecchi successi. Sottotono back again, si passa dal freestyle alle strofe di "il mondo dell'illusione" a "in Teoria" (Mezze Verità live; e ci vuole mooolto savoir fair per portarla ad una jam), addirittura a "Sotto Effetto Stono". Un gran Tormento, con un live quasi del tutto improvvisato, ma con un flow tremendamente coinvolgente. Torme dimostra di essere uno degli mc italiani più capaci, uno che sul palco ci abita, che riesce anche con due rime ed 1 strumentale ad infiammare la gente. Ora è il turno del trio maledetto: Kaos, Moddi e dj Trix. Era da molto che non li sentivo. Beh, al primo pezzo siamo tornati indietro di parecchi anni, Tofutronic 3000, molta gente entusiasta; alcuni back in the days, qualche accenno a pezzi inediti o di più recente fattura, un'energia tremenda, le grida di kaos e moddi echeggiano per tutto il Palla. Moddi ha fatto valere le sue caratteristiche di freestyler sparando a zero! Un'unica pecca: un live così potente secondo me andava organizzato meglio: Kaos cantava le sue strofe, Moddi più o meno casualmente partiva in freestyle (durando talvolta davvero tanto), dando una sensazione di poca continuità tra una canzone e l'altra o tra i vari interventi. Inoltre da sottolineare che il live di Kaos & co. è durato quasi un'ora, mantenendo sempre energia ad altissimi livelli, anche se in maniera un po' confusa e poco amalgamata. Ci è voluto un po' per riprendersi da questo live ed ecco dal secondo piano della discoteca scendere Primo e Grandi Jo, Squarta a bordo rinGrandi: eruzione vulcanica al Palladium! Non posso non ammettere di essere un fan dei Corveleno, ma vi posso assicurare che, anche oggettivamente, la potenza di un loro live è davvero estrema. Tra Heavy Metal e Bomboclat, con qualche back a Rock n Roll. Un live bellissimo, senza sbavature (tranne Primo che saltando come 1 camoscio rischia per 2 volte di rompersi un dito..ehm...), con la presenza dei vari Turi, Guercio e Torme...Con Heavy Metal, Kamikaze, Non me ne f\*\*\*e un c\*\*\*o, Le Guardie, i pompieri...è stata una performance di razza. Coinvolgono la gente, cantano, si muovono, ma soprattutto non ho mai visto della gente divertirsi così tanto sul palco! Bellissimo vedere come i Corveleno siano stati gli unici in Italia a creare un'atmosfera da vero concerto hard rock, pur facendo hip hop. Punk attitude! Mio Dio quant'è tornato bello l'hip hop italiano!

Un grosso ringraziamento a Matteo "Ciso Jr" per tutto il supporto, e per aver organizzato una giornata di quelle che si ricordano. Un grazie al mio socio Jack e ai vari "colleghi" per le foto "prese in prestito" (soprattutto [www.larasssa.it](http://www.larasssa.it) e il buon fotografo del Palla).

# FRESH PARTY 2005

## Palladium 12.04.0

Testo: Zethone  
Foto: Zethone/La Rassa/Palladium  
Artwork: Valdez





---

Palladium, 24 aprile 2005. Mi trovo finalmente nella hall del Palladium Restaurant Cafè con i Corveleno, Turi e Kiave. In effetti è un gran piacere potermi trovare a chiacchierare con questi che sono tra i miei rappers preferiti, persone che stimo e che ho scoperto essere anche simpatiche e divertenti. Che dire?! Leggete e scoprirete qualche aspetto di loro che probabilmente non conoscevate...per capire il presente e forse il futuro del rap in Italia.

Z: Zethone; G: Grandi Numeri; P: Primo Brown; S: Squarta; K: Kiave; T: Turi;

---



---

**Z: Non ho ancora iniziato l'intervista e il casino comincia a prendere il sopravvento...**

P: Turi hai appena suonato raccontaci le impressioni di questo ennesimo live...

T: figata...

**Oh! Le domande le faccio io qua dentro! Ragazzi un secondo senno non riusciamo a combinare un cazzo!**

S: se, se...mò cominciamo...

**Riuscite a vivere con la musica, oppure dovete andare da Mac Donald's per arrotondare lo stipendio?**

P: no! Quello mai!

T: ognuno risponde per se'...

S: dipende! se tuti vuoi comprare la Mercedes, avere il villone...no, allora proprio no! Se ti accontenti di vivere con poco allora si...dei soldi li tiri su ma non grosse cifre. Va bene per tutti?

**(risposta collettiva: SIIII! ndZ)**

**Riuscite quindi a farvi la spesa, pagare le bollette, la normale quotidianità di tutti i giorni?**

T: io mi pago l'affitto, un bel monolocale a Viterbo, non ho la macchina, ma ci vivo dai!

P: dipende dal tenore di vita che vuoi! Siccome io voglio un sacco di soldi non mi basta questa cosa!

**Z: e allora fai qualcos'altro?**

P: no, per il momento mi adeguo! Ehehehe! No dai, grazie ai tanti live e alle poche copie vendute (poche nel senso più generale, in realtà sono tante all'interno della scena), riesco a pagarmi le spese primarie per sopravvivere e vivere anche un pò contento dai, però sempre accontentandomi rispetto quello che vorrei realmente fare.

**Mi ricollego proprio alla risposta che hai appena dato. Quante copie hanno venduto i vostri ultimi lavori?**

T: del mio ultimo lavoro? Penso circa 2000.

P&G: Bomboclat è a 4000 copie...ma Bomboclat è particolare dato che abbiamo avuto la possibilità di sparare il singolo in giro. Non mentirmi mai...siamo riusciti a passare nel Dj Time, ci hanno chiesto il singolo e abbiamo venduto qualcosa in più. Tutto.



però con le nostre forze perchè la nostra etichetta è piuttosto underground e non si aspetta di dover lavorare anche in tal senso per l'artista o di dover passare i prodotti in canali meno consoni e più ampi. Quando hai in mano il disco che esplose (o almeno si fa sentire di più) devono fare un lavoro non prettamente adatto alla realtà indipendente e lavorano duro di brutto. Il problema dei dischi è che poi ti trovi a doverti gestire anche non solo come artista ma anche come manager di te stesso e non è il tuo ruolo, vai avanti come artista ma dovresti essere anche discografico.

T: sono d'accordissimo, comunque le cifre sono quelle, non aspettatevi di più, 1500 copie normali diciamo nella media, 4000 copie è proprio il picco.

**Non si possono più raggiungere le ambite 10.000?**

S: impossibile.

T: assolutamente no!

S: però ovunque andiamo tutti fanno i nostri pezzi a memoria...

K: qui c'è qualcosa che non quadra! Oh! Non quadra!!!

G: che dici?

**Già, dimenticavo che per ogni 1000 copie vendute ce ne sono altrettante masterizzate o scaricate?**

G: Emul e Soulseek, sono le 2 più grandi case di distribuzione italiane, ma te rendi conto?

P: io prima ti ho parlato di copie vendute, se parliamo di copie masterizzate, per fortuna il conto sale. I problemi sono tanti. Anche quando devi muoverti per i live, dico se vendessi 100.000 copie saresti in una posizione talmente affermata che potresti chiedere somme super, che so 4000, 5000 euro per suonare dal vivo. Noi invece dobbiamo gestirci e coprire tutte le zone. Prendi le zone di provincia, il sud: vai a suonare a meno soldi, perché le opportunità la sono meno. Ma la gente laggiù ha fame e sarebbe un delitto non coprire quelle zone, perché puoi fare dei live da paura. A Roma la gente ci vede 1 volta al mese...

K: Giù in Calabria o in Sicilia la gente non è abituata ad avere una situazione fissa, 1 volta a settimana, ad avere la serata da club, quindi quando c'è una jam - e capita ogni 3-4 mesi, talvolta ne passano anche 6 - diventa subito un evento. Da quelle parti si vedono jam ogni morte di Papa, ed infatti il mio disco l'ho presentato proprio il giorno in cui è morto Giovanni Paolo III!

P: Oh oh! Noi la sera che è morto il Papa dovevamo suonare in un posto, e quelli non ci volevano far suona'. Ci hanno detto "E' morto il Papa e come minchia fate?" - "Sti cazzi gli ho detto, mo' ne fanno un altro...famme suonà!"

**Z: Vabbè ragazzi cambiamo argomento che a parlare del Papa non finiamo più, specie dopo il live di Turi...Datemi un motivo valido per cui io dovrei comprare il vostro disco...**

T: Minchia che domanda del cazzo...ehm...direi perché intrattiene, è piacevole!

K: perché il mio disco abbraccia tutto, tutte e 4 le discipline. Sembrerà una minchiata ma per me è importante fornire qualcosa di Hip Hop nella totalità delle sue 4 forme...360°.

G: Primo perché spacca il culo e non vedo perché dovresti comprarti merda di qualsiasi altro genere...Secondo, invece di scaricarti tutte quelle puttananate compri il nostro che merita!

P: Penso che ti devi comprare il nostro disco perché alla fine è talmente intimo per certe cose che se tu ti ci identifichi al suo interno risparmi i soldi dello psichiatra!

G: Bravo, giusto!

S: Perché me devo comprà la Porsche...gialla...

**Z: Corveleno, che ne pensate dei qui presenti Turi e Kiave?**

S: Turi lo conosco da quando avevo 14 anni, aveva un altro nome al tempo (**risata di sottofondo...ne ignoro il motivo ndZ**). Ci sono cresciuto assieme, abbiamo scoperto e capito molte cose assieme e abbiamo fatto milioni di live dappertutto.

**Z: a me basta un aggettivo.**

S: Non c'è bisogno! Se proprio vuoi è un calabrese come mio padre...cioè una testa di legno! Kiave invece lo conosco da poco ma penso che fra 4-5 mesi al massimo, romperà il culo a tutti!

T: Squarta invece è un salutista del cazzo, t'accendi una sigaretta e lui ti spacca le palle!

P: io mi trovo bene con loro soprattutto in quei pochi momenti nei quali la musica non c'entra un cazzo!

T: bravo! Finalmente!

P: non si può parlare sempre di rap, di artisti, di questo e quell'altro sulla musica!

T: di figa!!!

P: Artisticamente non c'è nulla da dire, sono un loro fan. E vorrei che Turi mi insegnasse a fare freestyle, lo dico qua chiaramente su Moodmagazine!

G: Loro sono amici con i quali ci becchiamo spesso a Roma... con i quali ci divertiamo...

**(nel frattempo suona il cellulare di Squarta...la suoneria Candy Shop di 50 Cents, una delle tamarrate più grosse della giornata....ndZ)**

P: Fagggiani...Fagggiani...

P e G: Fagggiani...ve venimo a pijà!!!!

**Z: e per voi Turi, Kiave? Come vedete i Corveleno?**

K: Io sono onorato. Sono cresciuto coi loro dischi e ora tu mi stai mettendo in questa stanza al pari loro, solo perché accompagno Turi nei live. Io non sarò mai come loro...ma è grazie a loro che sto crescendo! Cioè io con loro sto davvero tanto bene.

T: I Corveleno hanno il mio stesso spirito...cioè ci stimiamo!

P: essere con loro qua adesso, la gente della vecchia, la gente che c'era quando ancora tutto questo non esisteva, ti permette di capire come sei cresciuto. Per un attimo ti fa anche tornare bambino, ci confrontiamo e impariamo cose nuove. Vedi, tu prima mi dicevi che nel '94' la gente ti guardava male per come eri vestito per quello che ascoltavi e facevi. Quella stessa gente è molto brava a farlo anche oggi, solo che oggi siamo di più e abbiamo molte più carte a nostro favore. Anche per questo è bello avere amici così!

**Z: con un milione di Euro in tasca che fareste?**

G: il giro del mondo, di brutto, piglio l'aereo e me ne vado a vedere che ce sta la fuori...

P: me devo comprà casa a Roma!!!

T: beh la casa non è male, in effetti...

S: Ve lo dico io!! Con un milione di Euro, produci i Corveleno e li fai arrivare davvero ovunque, con un gran management. Guadagni due milioni di euro, uno lo incassi per le spese sostenute e l'altro lo investi nuovamente nei Corveleno e nella gente come Turi, Kiave. A quel punto guadagni 3 milioni di Euro, incassi le spese, investi un altro milione, ma ne hai 1 bello tondo di guadagno. E così via finché non ti fai la villa, la villa con piscina, la villa con piscina e lo studio dentro la villa, e la Porche...gialla!!!

K: ecco! Così! E poi senza Porche gialla...

T: giusto sono d'accordo!!!

P: Squarta, la mente!!!!

**Z: mi sembra una risposta adeguata...entriamo nel privato... a proposito siete tifosi di calcio?**

G: ma che c'entra con la musica?!

P: Ah Grandi, non hai ancora capito un cazzo, questa intervista parla di noi, non solo della musica...

G: Ah! Allora si!

T: ...bah...

G: Lazio...

**Z: avrei giurato che fossi della Roma, ma non c'è quel famoso detto che chi sta a Roma tifa la Roma, chi viene da fuori tifa la Lazio?**

G: Sono tutte cazzate, non ci devi credere perché sono tutte cazzate...e se continui ti spengo il registratore.

Z: ehm....

P: a te te sto sul cazzo, perché prima ero della Roma, mo' so della Lazio, per citare i Truce Boys che spaccano una cifra...

**Z: ma fare il rapper in Italia, ai vostri livelli, porta figa?**

T: quando una cosa la fai bene, beh puoi essere chiunque, fare qualsiasi lavoro e troverai chi te la da per come la fai. Cioè, un muratore, metti che è bravissimo a fare le tramezze e si scopa un sacco di tipe per questo...cioè capita...!

K: ah si?!?

P: A me sta cosa fa paura perché alcune veramente si fanno il viaggio mentale che te sei la superstar e loro possono farsi un cantante famoso, ma noi, cioè ci conosci, vedi come siamo...a me sta roba preoccupa perché è piuttosto inquietante. In "Baby



Metal” certe cose le ho messe a nudo...il brutto è che molte pensano per forza che ci devi finire a letto e vanno in paranoia...cioè spesso è bello star lì a parlare e basta, che devo scoparmi tutte quelle che incontro?

G: però capita ed inutile negare...comunque a me di parlare non me ne frega un cazzo. Ci conosciamo, beviamo qualcosa, ma poi...

**Z: Comunque succede... ma dai, io che credevo fossero leggende. Ma con quante contemporaneamente, si può dire?**

G: ehehehe...ma questo vuole sapere tutto!

P: nun se può dì...

S: dipende! Cioè è meglio farsi una tipa da sola, ma di gran qualità, che tre cessi contemporaneamente, per me va già bene.

T: (in mezzo al casino generale dei vari commenti, improponibili in questa sede emerge una voce a volume molto basso ndZ) ...2...(e si crea il silenzio ndZ):

**Z: grande Turi!!! Il coraggio di ammetterlo!!!**

T: ero giovane, ubriaco a casa di due amiche, e sai da cosa nasce cosa e così...

K: io qualche anno fa non ero esattamente quello che si definisce un bravo ragazzo... quindi...ecco, diciamo che ne ho viste parecchie nella mia vita, preferirei sorvolare... cmq 2 potrebbero essere poche...

**Z: bando agli scherzi, torniamo alle domande serie! Secondo voi è più facile e più rapido innamorarsi di una donna o della musica?**

G: della musica!

S: ma forse sono due tipi di amore diversi... comunque si perde la testa prima per le donne, è una cosa meno razionale!

G: ipocrita.

K: donne o musica?!?

T: forse è più rapido sentire un pezzo, ed innamorarsene. Innamorarsi di una donna è un procedimento più lungo!

G: della musica!!

P: sono d'accordo con Turi, sono due cose diverse.

**Z: ultima domanda: è innegabile che ora siete sicuramente tra le realtà più potenti in Italia, avete qualche consiglio da dare a chi ora si avvicina al rap? A chi vuole cominciare a scrivere, a produrre?**

P: non ce lo venite a chiedere a noi. Cioè ognuno deve fare la sua roba nella maniera in cui vuole! Nel rap è stato detto tanto e sono fatte un sacco di cose. E' inutile che veniate ancora a chiedere a gente come noi, cosa bisogna o cosa non bisogna fare.

S: l'importante è crederci in quello che si fa e spingerlo sempre più forte.

T: è così...

K: io spero che tutti in Italia si rendano conto delle potenzialità che ci sono e che con umiltà ed impegno portino avanti la propria musica

P: Un saluto ai lettori di Moodmagazine!

**(saluti collettivi NdZ)**

**STRETTOLBLASTER**  
**PRESENTA**

**Fiume & L-Mare**



**gliOcchi**

**POCHI TAKES POCHE STORIE**

**ROCK**

**NEI MIGLIORI MUSIC SHOP**



Testo: Zethone  
Foto: Ciso jr.  
Artwork: Valdez

# DJ Ciso Jr (the saga continues!)



**Durante il Fresh Party del 24 aprile abbiamo avuto anche il tempo di fare 4 chiacchiere con Matteo Dolci a.k.a. Ciso Jr, figlio del grande Dj Ciso e ora gestore (assieme alla madre) del tempio dell'hip hop italiano, il Palladium. Una chiacchierata con un vecchio amico, per capire cosa si muove nel mondo di chi vive dietro le quinte e le organizzazioni di questo movimento...**

**++ Quali sono i motivi che ti hanno spinto ad organizzare un evento così grosso dopo così tanto tempo dall'ultima volta al Palladium?**

Volevamo farlo al ponte di marzo per avere un ritorno nella scena italiana, un ritorno di immagine, problemi organizzativi hanno suggerito di farlo ora... sai, il ritorno dopo una pausa, dovevamo farlo, è qui che succede il meglio!

**++ Questo perchè c'è un seria intenzione di ritornare stabilmente come punto di riferimento per il movimento italiano?**

Assolutamente sì, potrebbe diventare un appuntamento fisso, 2/3 volte all'anno, non certo mensilmente perchè non sarebbe produttivo...alternare fresh party con gruppi diversi...

**++ Come mai la scelta è caduta proprio su questi gruppi presenti oggi?**

E' stata una scelta maturata senza pensarci troppo: Tormento è dotato di un'immagine, a livello di riconoscimento nell'hip hop, sicuramente più rappresentativa rispetto molti altri, e poteva avere un buon ascendente anche sul pubblico... WalterX è un vecchio ospite del Palladium... e anche Kaos è già venuto qualche volta. Abbiamo portato sostanzialmente gli ultimi gruppi che si sono esibiti al Palladium, proprio in ordine temporale, quelli che conoscevamo meglio o con i quali avevamo già avuto contatti...nel prossimo Fresh Party potrebbe esserci Fabri Fibra, voi (mitico! NdZ) e qualche altro gruppo chissà...

**++ In ogni caso ti sei portato a casa alcuni tra i più potenti...**

E' anche un discorso di produzioni. Se noti è tutta gente che sta per uscire con un album (Tormento, Kaos), o che ne ha prodotto uno di recente (Corveleno, Kiave, Mista)... quindi sono davvero tra i più in forma.

**++ Ciso jr, quante responsabilità su questo nome?**

Eh, non è stato facile fin dall'inizio, ma credo di essere il solo a potermi prendere la responsabilità di portare questo nome sulle spalle, è una cosa naturale!

**++ E' una cosa dovuta credo, sai quanto conoscevo bene tuo padre, il grande Ciso. E' dovuta moralmente, affettivamente e anche passionatamente...**

Affettivamente, sì, e poi la passione... non voglio paragonare il mio nome con quello di mio padre, siamo diversi, ma era mio padre, quello che mi ha cresciuto vicino alla console mentre mixava... fosse stato solo un amico ok, ma il nome è per mio padre. Io sono umile, voglio continuare con umiltà. Rappresento il mio nome quando suono. E se qualcuno vede in me qualcosa di mio padre, buon per lui, io sono Matteo...

**++ Ascolti molto rap italiano oppure ti dedichi quasi esclusivamente alle produzioni straniere?**

Quasi esclusivamente americano. La passione per l'hip hop italiano deve ancora svilupparsi come si deve, sono poco aggiornato, forse è una cosa che sta maturando e oggi ne è una dimostrazione. Ma il gusto per la roba italiana comunque c'è!

**++ Cosa funziona bene oggi al Palladium e cosa andrebbe modificato o migliorato?**

Adesso? Allora... a livello gestionale, a livello di immagine... ad esempio i live che abbiamo sempre proposto (ma ci stiamo adoperando a riguardo), anche se è un periodo in cui le uscite non sono realmente tantissime (credi? non invece aumentate? NdZ); sono aumentati gli emergenti, i gruppi storici non stanno producendo come una volta e non stanno portando avanti molto la continuità che avevano cominciato, tanti hanno ripescato la roba anni 70-80, forse per mancanza di idee, lo senti da come suonano le basi. Poi tieni conto che la maggior parte della gente sente l'hip hop da MTV, gli intenditori sanno cosa vale e cosa è di passaggio, di conseguenza sa quanto diventa difficile portare un gran live dentro al Palladium. Poi c'è gente a cui non interessa venire al Palladium perchè ama l'hip hop. Metti 50 Cents ed è contenta, fa moda, metti i Mobb Deep e ci sono i vecchi amici come te che saltano come pazzi... ma questo non puoi cambiarlo. Forse si potrebbe proporre più varietà, per creare più cultura musicale su questo genere, ma ogni sera qui ascolti l'hip hop tutto, il meglio del meglio. Seguire la tendenza, come fanno altri locali, crea mancanza di identità.

**++ Ora qual è l'obiettivo primario di Matteo Ciso Jr.?**

Portare avanti il Palladium meglio possibile. Sono stato catapultato in questo mondo molto presto, ma lo devo a me stesso, a mio padre e a chi ama il Palladium...

**++ The saga continues?**

E' un anno di transizione, colpa anche di una tendenza dell'hip hop un pò strana; lo portiamo avanti tutti assieme, con i miei collaboratori, dj, baristi e voi, il pubblico!

**++ (fuori programma....sei il resident dj del palla...smentiamo o confermiamo...il dj rimorchia?)**

Devo risponderti da fidanzato o da single? lascia stare...

**++ Un ultimo messaggio?**

Mah, lasciate stare le tendenze, ma non snobbatele del tutto, capite da dove viene l'hip hop ma considerate anche dove se ne sta andando, cultura musicale a 360°! Un saluto a tutti!!!

 Bullrot.wear

presents  
**ALIEN ARMY OF  
THE END TOUR**

starring  
**TAYONE JOHN TYPE SKIZO**



Le reviews rispecchiano esclusivamente il parere personale di chi recensisce. Confortati dalle statistiche, le quali dicono che raramente la gente compra dischi in base ad una buona segnalazione, ci sentiamo sollevati da un compito gravoso. Le persone non si lasciano influenzare da niente tranne quando entrano in cabina elettorale. Quindi il commento ai dischi che troverete nelle prossime pagine è parere opinabile di chi scrive. Suscettibile di modifiche e variazioni. Se avete voglia spedite il vostro materiale qui: Antonio Meola - Casella postale 630 - 35100 Padova.

Tutti i prodotti arrivati in redazione verranno recensiti, indipendentemente dal loro "valore artistico". Si ringrazia Vibra Records, Antibe Music, La Grande Onda e Produzioni Oblio per il supporto e la disponibilità mostrata.



### **Pest | Un Autoritratto | Autoproduzione**

11 tracce + ghost t per l'autoproduzione di Pest, Personaggi Scomodì Crew, Desenzano. "Un Autoritratto" che raccoglie, come afferma lo stesso Pest, brani dai 16 ai 19 anni (dal 2001 al 2004). Una sorta di diario di viaggio che racconta tutti i momenti della crescita individuale dell'autore. Pest produce ben 6 tracce su 11, ma ne troviamo anche un paio di Frank Siciliano e del bravo Mastro Beat. Conto a uno invece per Mr. Silvio. La palma del migliore in questo senso se la contendono Mr. Silvio (a mio avviso la base più originale e di atmosfera, con delle parti suonate deliziose) e le due del "Siciliano" (strictly pure hip hop). Anche Mastro Beat sforna delle ottime idee, non valorizzate purtroppo dal mixaggio. Pest non è certo dotato di una voce accattivante, ma il suo modo di rappare è preciso: belle metriche, begli incastri, ottimi testi. Il disco risente di un mixaggio non particolarmente ben riuscito e alcune basi non sono certo prodotte al top (molto orecchiabili ma prive di groove, forse proprio per l'inadeguatezza del mixaggio), ma il buon Stefano riesce spesso a stupire con testi davvero notevoli. Un bel flow, le rime giuste nell'incastro giusto, alcuni azzardi canticchiati davvero carini. Ecco il punto forte di un disco che mi è piaciuto davvero, anche al di là di alcuni difettucci. I testi descrivono un giovane come tanti, nel quale rispecchiarsi, col quale meditare. Sempre il solito dite voi? Noooo, è qui il bello, ascoltatelo per capire con che intelligenza Pest affronta la quotidianità e le esperienze che gli sono successe. Molto bella la traccia per l'amico scomparso, molto profonde le riflessioni e le immagini evocate. Un po' debole la performance di Zampa (se confrontata con quella di Pest che è sopra le righe, soprattutto per la metrica), mi sarei aspettato di più. Più che discreto invece Fobia. Ottimi gli scratch dei vari dj's (Steave soprattutto). Una qualità audio maggiore avrebbe contribuito a farci apprezzare il tutto ancora di più, ma per me "Un Autoritratto" è decisamente un buon lavoro (tra l'altro rifinito con una bella grafica). Il mio consiglio è di allenare il timbro vocale, di renderlo ancora più fluente e ipnotico, di lasciar stare le punchlines, perché questo mc a mio avviso da il massimo proprio con i rappati caldi e suadenti, riflessivi. Non di certo con gli attacchi che vengono un po' penalizzati dal timbro di voce poco aggressivo. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### **Mirkomiro | Tutto va via | Autoproduzione**

A metà tra un demo e un disco autoprodotta ecco l'ultima fatica di Mirkomiro, rapper 22enne di Catania, i più attenti lo ricorderanno per un ep assieme a Kento de Gli Inquilini, che dopo aver abbandonato le scene musicali per un paio d'anni ha trovato nella nascita di un figlio nuovi stimoli per continuare il suo discorso. In effetti Mirkomiro ha parecchie cose da dire e nonostante questo "Tutto va via" sia a tratti disordinato e poco omogeneo trasuda un'urgenza comunicativa piuttosto forte, messa a fuoco da buone tecniche e da uno stile piuttosto fluido. Ottima la prima parte del disco con "Domani è un giorno", un sofferto scorrere ricordi sui suoni cupi di The22Letter ("Se fosse un muro avrebbe un solco conforme alle forme della mia fronte"), "Dove si va" e "Tutto è musica" entrambe prodotte da Dj Mebi, nella prima gioca con un loop degli Isley Brothers mentre nella seconda crea un ipnotico funk minimale. Nella parte centrale il disco perde un po' di mordente nonostante i featuring e le produzioni di Shiva, Lasti, Loskey e Rasputin. Il finale torna su buoni livelli con la title track e la rabbiosa "Non Si Cambia" con Sleemusic e Dj Nellostyle. Da segnalare anche l'intro live sul beatbox del grande Alien Dee e tre bonus track poste in chiusura. "Tutto Va Via" anticipa in un certo senso l'uscita ufficiale dei Rajah, gruppo formato da Mirkomiro, Loskey e Slee, e penso ci si possa aspettare qualcosa di interessante dato che le qualità ci sono tutto ma occorre saperle incanalare in una struttura più omogenea ed organizzata, nel frattempo questo "Tutto Va Via" è una produzione che nonostante qualche imperfezione suona piacevole e sincera. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))

### **Guepequeno & Deleterio | Hashishinz Sound vol.1 | Produzioni Oblío**

La crew del Club Dogo continua ad essere una delle più prolifiche della penisola, e questo EP concepito da Guepequeno in combutta con Deleterio, produttore di origine angolana, è l'ennesima conferma. Cinque pezzi che ci presentano un Guepequeno in splendida forma, capace di muoversi con disinvoltura su differenti territori ed argomenti, senza perdere un grammo del suo flow particolare e della sua complessità lirica e lessicale. Si apre con "Piombo a Tempo" pezzo politico, violento, diretto in faccia, in cui le parole dell'mc sono adeguatamente supportate da una produzione dalla batteria particolarmente incisiva e dinamica e un campione killer che entra in testa e difficilmente ne esce. Il registro cambia completamente in "Amore/Odio", argomento inedito per Guepequeno ma che viene affrontato con l'originalità e la profondità a cui siamo stati abituati; amore e odio che si intrecciano e corrono in bilico su una lama di rasoio, alternando felicità e angoscia su un tappeto musicale smooth con diversi campioni che si intrecciano su una combinazione cassa rullante che riesce ad essere originale e fresca nella sua semplicità. Il terzo brano "Che Nessuno Si Muova" è una crime story di taglio cinematografico. Guepequeno aka "colui che gratta il fondo", Marracash "Il genio del ghetto", Vincenzo da via Anfossi aka "Enz Benz", aka "Poppa Vinz" aka "Spazzaneve", accompagnati dal "killer angolano" Deleterio ci trasportano in atmosfere alla Scarface, uno storytelling di altissimo livello in cui Marracash semplicemente risplende e conferma di essere uno degli mcs più promettenti sulla scena, Guepequeno si muove con disinvoltura nei panni del gangster e il giustiziere Vincenzo ribadisce che è meglio non avere problemi con lui, per chi non l'avesse capito. Il tutto su una base che è una bomba, tesa ed epica allo stesso tempo, proprio come se fosse la colonna sonora del film che gli mc's ci stanno raccontando. Ancora un cambio totale di atmosfera poi per "trafficcanti di sogni", in combinazione con Royal Medhi della PMC. Deleterio fornisce una base ipnotica, un "suono narcotico" che perfettamente si sposa con le immagini astratte e oniriche dei due mcs che si muovono su un'altra dimensione con le parole. In conclusione troviamo "Boss!"; Guepequeno è affiancato ancora una volta da Marracash (sempre ottimo, sempre in progressione) e da Jake la Furia, in una posse cut in pieno stile Dogo che ci presenta i tre mc's in ottima forma (Fame con una delle sue strofe migliori dai tempi di "Mi Fist"), una base che rimbalza da una parte all'altra della testa e Vincenzo ottimo hype man. L'EP è impreziosito inoltre da un remix di "Amore/Odio" ad opera di Don Joe (che ha lavorato comunque a fianco di Deleterio per quanto riguarda registrazione e mixaggio). Un lavoro, questo "Hashishinz Sound" che mette in luce ancora una volta il talento e la versatilità di un rapper come Guepequeno, capace di spaziare senza difficoltà tra argomenti e atmosfere diversissime, e che ha inoltre il pregio di presentare alla scena hip hop un produttore sicuramente originale e innovativo come Deleterio, che non ha paura di suonare "diverso" e che porta una ventata di freschezza a livello sonoro. Menzione speciale infine per l'ottimo artwork, ad opera di Reiser (Caramelbang) che riesce ad essere pienamente rappresentativo dello stile di Guepequeno, fatto di miriadi di citazioni e riferimenti su diversi livelli. ([a\\_g@moodmagazine.org](mailto:a_g@moodmagazine.org))

### **IAHH Selecta | WMTA #5 | Autoproduzione**

WMTA (Where my talco at?) è un bootleg che gira nel circuito del newsgroup it.arti.hiphop giunto ormai al quinto episodio, una raccolta di bangers del giorno dopo selectati dai trend setter Free e Fresh. Il goliardico concept che lega i brani è quello del viaggio Panama-Milano di Cago Pantalón, un gangsta latino interpretato dal grande Chef Ragoo, in missione per salvare il reggaeton dalle grinfie di Linus e Irene Lamedica. Muovi la testa e non te ne frega un cazzo, rap tamarro e skit surreali montati in maniera volutamente grezza, un progetto che nonostante tutto ha molto più senso di metà delle merdate made in Italy. I pezzi non sono propriamente mixati ma la selezione scorre piuttosto bene, si passa da un dovuto omaggio a Old Dirty Bastard al reggaeton di Tego Calderon e Daddy Yankee, dal mash-up di Diplo al rap maraglio dei Mobb Deep. Picchi della selecta il tremendo reggaeton "Papi nore" di N.O.R.E., il suono bastardo di "Amazon" di M.i.a e il remix di "Purple Haze" di Camron con Lloyd Banks e Jadakiss. Cercatela su Soulseek o negli altri P2P, divertimento assicurato. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))

### Lord Bean | Lingua Ferita | Demo in download gratuito

Lingua Ferita. Un pugno in faccia. Il ritorno di Lord Bean aka Bugs Kubrick. Un ep su strumentali edite di El-p scaricabile gratuitamente dal sito [www.lordbean.com](http://www.lordbean.com). Street-rap che fa male perchè è la realtà, dieci mp3 che grondano di grigiore, che urlano di una città in cui la povertà è violenza e la ricchezza edonismo. Bean è un crooner metropolitano, prende beats spigolosi del beatmaker più innovativo degli ultimi anni e ci vomita sopra il suo cinismo, ti opprime perchè ti sputa addosso i tuoi stessi stress. Qualcuno ha detto "l'hip hop è un mezzo e non un fine", qui l'hip hop torna finalmente mezzo, anche perchè il fine all'mc milanese pare proprio non interessare. Bean ha il grande pregio di suonare ruvido e diretto nonostante il suo rap sia estremamente ricercato, dalle sue parole trasuda un'urgenza comunicativa che trascende il "comunicare, ma per comunicare cosa?". Tutti i brani sono di ottimo livello e a Bugs Kubrick non mancano certo estro ed inventiva sia che si tratti di riempire d'insulti la polizia, "Quale Ordine", o di recitare due poesie slam scritte da Peggy Galante, "Svegli Davvero" e "Quale Forza". I pezzi sono legati tra loro da un invisibile filo conduttore e da una serie di skit cinematografici davvero evocativi, da segnalare anche la partecipazione di El Rae Reale, geniale writer milanese qui in veste di mc, nel violento storytelling di "Questioni" e nell'egotrip "Conta i Lividi". La critica alla società dei consumi talvolta latente talvolta esplicita è comunque una costante, è una critica che suona matura, senza retorica, nè stereotipata nè superficiale. Su queste coordinate si muovono l'intelligente parodia di "Vale la Pena" e l'esplosiva "Il Caimano", anche "Il Tuo Fottuto Nome" suona come una rivendicazione d'esistenza nella società in cui "il nome è un numero se non ha pubblicità". L'apice del disco è però "Laphroaig", dove Bean ricicla una vecchia strofa e la fa bruciare sulle batterie sconesse di El Producto, ne esce fuori una sorta di autobiografia in cui convergono tutti gli aspetti del suo fare rap. "Lingua Ferita" è un mezzo capolavoro, perchè non si può non riconoscere parte del merito alle musiche di El-p, ma nello stesso tempo bisogna riconoscere la capacità di Bean nello scrivere grandi canzoni, e non si può far altro ora che attendere il suo imminente album ufficiale godendoci gratuitamente questo ep. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))

### Dj Double S | From Another World Vol.2 | Autoproduzione

Alzi la mano chi ha voglia e bisogno di ascoltare del buon hip hop americano; quello fatto con il cuore e con la voglia di emergere partendo dal basso. Alzi la mano chi ha voglia del suono classico tipico delle produzioni degli anni '90 ma anche di quello del nuovo millennio fatto come si deve. Si alzi in piedi dunque chi ha voglia di sentire insieme in un unico disco senza soluzione di continuità il meglio di quell'hip hop, e sto parlando di Black Moon, Gangstarr, De la soul, Pete Rock(!), Big Daddy Kane, Erik B e Rakim, Jurassic 5, Method Man, KRS-one, Ghostface, Alchemist. Dj Double S grazie alla sua conoscenza della doppia H d'oltre oceano confeziona questo mix cd con una qualità dei mixaggi che manco a dirlo è al limite della perfezione...che gioia sentire i suoi scratch! Un prodotto dedicato a chi sa assaporare ogni goccia della nostra cultura: alle teste hip hop d'annata e a quelle che hanno cominciato a muoversi da poco ma vogliose del rap lontano dai lustrini e dalla finta realtà dei pezzi da club. La media delle produzioni presenti sul disco è recente e quindi nel complesso le sonorità sono molto fresche vedi i pezzi tratti dagli ultimi album di Method Man, Ghostface e De La Soul tanto per citarne alcuni. Tutti i pezzi selezionati sono lì apposta per far muovere le teste e sfondare le casse di un qualsiasi stereo. Un mix-cd serio (che è cosa diversa da serio), compatto, infuocato che scivola via anche troppo velocemente attraverso le sue 34 tracce fatto da chi con la musica ci lavora da anni. Nessuna traccia di rap sperimentale e "colto" e quindi nessun intento di mostrare le nuove vie dell'hip hop odierno, ma sicuramente un ottimo modo di trascorrere il tempo (78 minuti) e rilassarsi in compagnia del suono che più amiamo. Consigliato a chi vuole viaggiare da costa a costa degli Stati Uniti pur restando fermi nella propria stanza con le cuffie sfondate dai bassi. Grazie Double, aspettiamo il vol. 3. Info: [www.djdoubles.com](http://www.djdoubles.com) ([psicho@moodmagazine.org](mailto:psicho@moodmagazine.org))

### Matt Manent & DB Share Killa - Dedalo ep | SKR

Matt Manent (mc) e DB (producer) irrompono nei vostri stereo con questo ep di dieci tracce, di cui il tono riflessivo di alcuni episodi rappresenta la nota più lieta, un flow abbastanza serrato su beat con sample in prevalenza cupi, dalle aperture classiche ma dalle batterie a mio modo di vedere abbastanza fiacche, che non risultano tanto in linea con il mood generale del disco. Da questa osservazione escludo il pezzo "Album delle foto", dove una produzione malinconica fatta da giri di piano ed archi si sposa perfettamente con le parole e il delivery di Matt. Da segnalare anche "22060", la cartolina dal tuo paese che non vorresti mai ricevere. Rancore e sdegno per raccontare con disincanto il posto dove vivono. Merita un ascolto. Per info: [illsupalova@hotmail.com](mailto:illsupalova@hotmail.com). ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))



## Stokka e Mad Buddy | Block notes | Vibrarecords

Il duo palermitano giunge finalmente al primo album ufficiale, una sorta di punto di arrivo dopo svariati demo e collaborazioni sempre più interessanti. 18 tracce per oltre 65 minuti di musica, superfluo puntualizzare che il fulcro di tutto è l'amore per l'hip hop, anche se in questo lavoro l'attenzione si sposta anche verso altri percorsi, piccoli affreschi di storytelling in cui si succedono solitudine, incomunicabilità, riflessioni intimiste sul quotidiano. Un disco diretto che conferma i miglioramenti (senza stravolgersi) di Stokka dietro al campionatore nel sostenere le sue strofe e quelle di Buddy, il flow dei due non è mai ostentato e pretenzioso pur dimostrando l'aggressività giusta per entusiasmare gli ascoltatori. Come in "Nero inferno", un pezzo di puro writing come non ricordavamo dai tempi di "Il codice" di Kaos, che non si limita a raccontare solo il fenomeno ma anche quello che gira attorno. Oh pardon, queste son parole loro, "non è un fenomeno è un dato di fatto". O come in "Fuori di qui", una lucida ed amara fotografia su Palermo, sulle complessità e le contraddizioni di una città unica, a cui sono legati da uno spesso cordone ombelicale. O ancora, in "Curriculum", la frustrante ricerca del lavoro, "ogni ente sente che a che fare con il perdente, grandi dietro una lente, coperti dal call center, - Aspirazioni? - Sono uno con molti piani, - Diceva? - Scriva commesso e lavori manuali." Nei featuring non spicca come al solito Primo dei Corveleno, abbastanza anonimo la sua strofa, mentre la solida base di Squarta in "Giù con noi" è nello stile classico a cui ci sta abituando da un pò, con il sample di "Wesside story" di The Game. Ci sono anche due beat di una Shocca sempre ad alti livelli, ed una molto malinconica di Frank Siciliano, nel suo riconoscibilissimo stile. In definitiva io me lo aspettavo esattamente così, 18 solide tracce che confermano il talento e la creatività di questo gruppo, ma ciò non esclude che il duo palermitano può ancora fare un ulteriore passo avanti. Distribuito da Vibrarecord/self, lo trovate in tutti negozi di dischi. ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

## The Delicious Life Orchestra | Insoliti Sonetti | Autoproduzione

Veramente inusuale questo album. Come dice il titolo non c'è niente di scontato in questo lavoro. Il cd è un'autoproduzione italo-americana di livello assoluto. Forse la miglior autoproduzione sentita recentemente qui da noi. La Delicious Life Orchestra è formata da Mastro Fabbro, Backo e Pako (SDC posse), JBeatz e Oaxerai (Sacred Round): quanto di più eterogeneo si possa trovare dato che alcuni membri sono di origine nord americana e altri provengono invece dal caldo Sud della nostra penisola. Il connubio tra i membri in quest'album è veramente ben riuscito anche se i momenti più felici (e sono tanti) del lavoro vanno a braccetto con le prestazioni degli Mcs americani. Questi posseggono un flow davvero collaudato capace di evolversi da una traccia all'altra. Bella è la sensazione di dejavù che pervade l'ascoltatore nel sentire rime italiane accostate a quelle molto più incisive in lingua inglese...si viaggia indietro con la memoria ai tempi di Melma e Merda con Sean accanto a Polare e Kaos. Le atmosfere del disco non sono invece assimilabili a quel pezzo di storia del rap italiano, ma sono incredibilmente fresche e rispettose della buona musica. Il sound Philadelphiano apportato dagli americani del gruppo conferisce alle tracce un calore ed una pienezza di suoni sconosciuta alla maggioranza delle produzioni italiane. Sono presenti ovviamente anche sonorità più "italiche" come nella bellissima "City Life" che scivola via anche troppo velocemente e spinge al repeat immediato soprattutto dopo aver sentito la parte finale della canzone dai toni jazzati. La palma di miglior pezzo va però alla mistica "Mysticoreflexion", sicuramente più nelle corde del b-boy medio, seguita a ruota dalla folle "Infatuation". La registrazione è praticamente perfetta e curata in ogni minimo dettaglio. Il suono è pulitissimo e veramente avvolgente. Va detto però che anche se i temi trattati dagli Mcs italiani sono molto coscientosi ed i loro flow certamente incisivi, ciò che resta all'ascoltatore dopo aver sentito l'album sono le prestazioni degli "oriundi" che oscurano un po' le prove degli italiani (d'altra parte questo è il risultato del fascino della lingua inglese applicata al rap su noi b-boy del Bel Paese). Unica nota stonata dell'album sono le ultime 4 tracce, troppo distanti dalle altre per sonorità (reggae, dancehall). L'impressione è che l'album si sarebbe potuto chiudere tranquillamente con la decima traccia, senza nulla togliere alle suddette (dai testi pensati e arguti e piacevoli da ascoltare). In conclusione comunque una piccola perla dall'underground della penisola, con l'aiuto di Mcs stranieri d'accordo, ma che importa se poi il risultato è un cd che non si farà dimenticare tanto facilmente?! Info: [info@sdcposse.it](mailto:info@sdcposse.it). ([psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org))



### **Don Gocò | To Do | La Rimessa prod.**

Quanto mi piace il rap del sud. Don Gocò from Calabria spara questa mezz'ora di musica su e.p. portandoci uno spaccato dell'hip hop calabrese. Qualità audio sicuramente sopra la media (registrazione e mixaggio di Franco e mastering dell'amico Kiave – big up, Mirko e Migliori Colori!). Isaq, Stema (decisamente in gamba) e Zope (ottima la base di Vulera) i producers. Un gran bel suono quello di To Do. Quel suono a volte soul, a volte funk (in "+ forte"), con entrate di jazz ("intro\_ca' cantu"); un ritorno al suono puro, però fatto stavolta con maggior consapevolezza della root originale. Le rime scrono lisce quasi sempre e anche i ritornelli sono più che discreti. Un disco profondamente da camera o da automobile, niente rime di fuoco. Non l'ho mai spostato dall'abitacolo della macchina: riesce ad accompagnarti piacevolmente magari al ritorno da una serata. E' un disco intimo ma non noioso, con un buon equilibrio. Che dire, se non che questo e.p. è decisamente un buonissimo biglietto da visita per Don Gocò?! Per contatti [dongoco@supereva.it](mailto:dongoco@supereva.it), [zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org)

### **Sa' Ganga + Paxi | 3 Hit Combo | Autoproduzione**

Arriva dalla Sardegna questo album di 15 tracce autoprodotta da una delle numerose crew dell'isola in questione: Sa' Ganga in collaborazione con Paxi. Ciò che ci si aspetta purtroppo da lavori provenienti da questa zona sono solitamente rime in un dialetto incomprensibile ai più (d'altra parte quale dialetto se parlato in maniera stretta è capibile da chi proviene da altre regioni?); ciò non accade per i Sa'Ganga che smentiscono dunque questo trend per la gioia di chi fruirà di questo disco. Il rap che ci propone il gruppo è certamente di stampo classico sia per temi (vita quotidiana, proprie passioni, autocelebrazione...) che per soluzioni metriche (semplici e ancora da perfezionare in alcuni punti). Le basi sono poco incisive anche se i synth elettronici utilizzati qua e la le arricchiscono notevolmente, ciò che manca però sono dei beat che spingano un po' di più. Quelli utilizzati dai molti produttori presenti sul disco non sono molto incisivi e anzi risultano un po' asettici. Ciò potrebbe essere dovuto alla fase di mixaggio che ha messo le basi un po' in ombra rispetto alle voci degli MCs. Il suono scelto dal gruppo deve molto all'hip hop classico americano: anche se le produzioni non ci si avvicinano neanche lontanamente, la direzione intrapresa sembra quella. Nessun tentativo di inventare o sperimentare qualcosa dunque ma nel complesso un lavoro onesto: con se stesso prima che con l'ascoltatore. Un rap sincero e operaio che viene dal basso col sogno di crescere traccia dopo traccia nell'intricato mondo delle autoproduzioni. Il manifesto contenente gli intenti dei 3 è la traccia E' già da un po' dove con semplicità e schiettezza gli mcs esplicano quale sia la loro visione dell'hip hop, confusa per la verità dalla copertina dell'album un po' troppo "gangsta" e da qualche suono qua e la anch'esso troppo West (vedi scatti di pistola qua e là). La track meglio riuscita è "Sempre gli stessi" grazie ad una base e ad un ritornello particolarmente indovinati. Toccante la endsong dedicata ad un amico scomparso. Niente di trascendentale in definitiva ma le basi su cui lavorare ci sono. Sfruttatele con un po' più di inventiva ragazzi! Per info [saganga@libero.it](mailto:saganga@libero.it), [psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org)

### **Kuno, Phella & Dj Sid | Da Bootsleg | Autoproduzione**

E.p. di 9 tracce (6 più intro, interludio ed outro) per questa ensemble atipica, il milanese Kuno, il varesino Phella e lo svizzero Sid si riuniscono per dar vita ad un progetto che nonostante i ritardi nella stampa e altre traversie mantiene le aspettative e le promesse create. Atmosfere varie, autocelebrazione, un pò di astuto minutaggio usato solo per riempimento e due pezzi da ricordare come "Hater vs Hater", provocazione forse superflua ma che arriva al suo scopo e "Non si vedono", storytelling con una visione forse troppo ingenua della realtà ma non per questa meno d'impatto per un disco "classicamente underground". Kuno si è evoluto in modo ottimale rispetto al suo disco solista, più delivery e meno urla nel microfono, Palla si conferma un buono mc anche senza il supporto dei Robot Flow, Sid ottimo alle produzioni anche se qualche batteria a mio modo di vedere risulta fiacca e non convince pienamente legata al sample. Nulla di nuovo sotto al sole, ma se tutti fossero a questi livelli meno stress probabilmente per le vostre orecchie. Per info e live: [asherkuno@hotmail.com](mailto:asherkuno@hotmail.com), [palladaphella@hotmail.com](mailto:palladaphella@hotmail.com), [rec\\_tangle@hotmail.com](mailto:rec_tangle@hotmail.com) ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

### **Huga Flame | Notte e Giorno | HugaFlame Prod. Kebab Records**

Addirittura un doppio cd per il trio di Varese, davvero molto curato in tutti i suoi aspetti e con una signora distribuzione da parte della Venus Dischi. Dydo, Livio e Dj Ronin ci presentano il cd della notte e del giorno, uno spaccato di vita quotidiana di 3 giovani come tanti. Partiamo subito col dire una cosa: il cd suona bene, davvero bene, finalmente un disco che suona!! Ben prodotto e ben mixato, ottimo l'equilibrio di tutte le frequenze, beat ben distinti e arrangiamenti di qualità. Grossi complimenti a Livio che ha concepito delle basi davvero valide ed ha mixato in maniera più che buona! Naturalmente deve piacere la sua linea di produzione: pochi campioni, tanti archi e synth; le basi hanno tutte un filo conduttore, anche se alla lunga la scelta dei suoni potrebbe risultare un po' monotona (in effetti i suoni si assomigliano in molte basi rendendole a volte simili tra loro). Con un doppio cd si arriva ad un conto di ben 32 tracce (con qualche featuring azzeccato, ad esempio quello di Super "Supa" Cush), e si affrontano decine di argomenti, tra i più svariati, dalle truffe politico-economiche, ai rapporti col gentil sesso (corna, bugie, litigi), a riflessioni intime sul mondo e sulla sua condizione attuale, ai testi di puro e spregiudicato attacco. C'è tutto dentro, anche dei buonissimi cantati su alcuni ritornelli. Eppure a volte sembra che la troppa roba messa sul fuoco non sia sempre affrontata al meglio. D'altronde il progetto è ambizioso e centrare tutti gli obiettivi diventa un'impresa non da poco. Gli mc's sono validi, e le loro rappate in generale mi sembrano buone, anche se certi argomenti e certe affermazioni/tematiche magari potrebbero sembrare poco mature (soprattutto su alcuni pezzi "d'attacco"). In generale devo ammettere che il disco mi è piaciuto, pur preferendo altre impostazioni del suono hip hop. Capite l'intenzioni del team forse l'unica cosa che manca è una smash hit da MTV: ci sono alcuni pezzi dall'appeal più pop, ma nessuna che possa competere con la roba che gira sul network. Consiglierei agli mc's di diventare maggiormente incisivi e carismatici, di trovare una loro personalità più spiccata, anche nell'interpretazione. Il disco è comunque davvero completo e presenta anche delle chicche che vi invito a scoprire (soprattutto ascoltate i brani più riflessivi e tranquilli). Consigliato. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### **Dj Fede | Vibe Session (Italian Hip Hop Finest) | Autoproduzione**

Dj Fede, già membro a tutti gli effetti della squadra Suite, ci presenta questa bella compilation di soli pezzi italiani. Non si tratta di una compila di soli mega classici del rap made in Italy, ma di un contenitore di più che buoni brani che in una maniera o nell'altra hanno colpito il dj torinese. Ci troviamo quindi anche qualche pezzo meno conosciuto e più underground; da alcune chicche di Fritz DaCat agli artisti più in luce di Vibra, dal team Suite Foundation ai grandi Esa, Yoshi e Sparo. Purtroppo come scritto nella presentazione del cd non sono presenti tutti i brani significativi della discografia rap italiana anche per una questione di diritti e concessioni oltre che di reperibilità (e di gusti del selector, ovvio). Ne esce una compila di 20 pezzi, ma che prende in esame praticamente solo una zona molto limitata d'Italia (a parte qualche caso comunque non trascurabile). La compilation è bella e merita, la qualità dei brani è sicuramente buona, anche se mi sarei aspettato un po' di impegno in più da parte di un dj come Fede: nessun brano mixato, semplicemente messi uno dietro l'altro in sequenza. Tenendo conto delle sue capacità, sicuramente una gestione più "mixtape" della compila avrebbe reso più appetibile l'acquisto che invece risulta poco incentivato (e poi vogliamo mettere il gusto dei brani mixati!?!?). La selecta però permette di recuperare del buonissimo rap che in alcuni casi potrebbe essere di difficile reperibilità. Consiglio la compilation soprattutto ai più giovani che si stanno avvicinando al rap italiano. Buono il prezzo (10,00 €). Le chicche da ascoltare: Fritz Da Cat Feat. Mauri B, Yoshi, Dj Fede Feat. Primo e DJ Double S. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### **Pensiero | Pronto per rappresentare | Autoproduzione**

Da Genova l'ennesima prova di una città che si muove, e con consapevolezza, ma che ancora stenta a collocarsi correttamente in una ipotetica scala di valori nel panorama geografico della scena italiana. Questa volta è il turno di Pensiero, rapper ventenne, che con questo demo, prodotto dal duo monzese Kontrasto registrato al Full Clip Studio da Dj Kamo, crea "un punto di partenza" per iniziare a muoversi con cognizione di causa fra le numerose uscite degli ultimi tempi. Un biglietto da visita formato da nove tracce, niente di trascendentale nell'ascolto ma che si lascia appunto ascoltare grazie ad un buon mix di flow, intensità e argomentazioni. E sorretto da produzioni, semplici nella loro concezione, che però solo raramente mostrano la corda, non scadendo quasi mai nella pochezza di idee che spesso accompagna questi demo. L'e-mail per info è [pensieromc@yahoo.it](mailto:pensieromc@yahoo.it) ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

### **DSA Comando | Adrenopromo | Autoproduzione**

Da Savona odore di battaglia per questo quartetto decisamente al vetriolo con tanto di bollino SIAE. Adrenopromo vede al microfono Heska Riot, Krin183 e Mac Myc sopra le produzioni (e scratch) di Sunday; 4 pezzi per introdurre quello che sarà "Requiem", l'album vero e proprio. Il primo pezzo mi introduce nel mondo di questo team e in alcuni tratti è addirittura esaltante. Un rap forte, portato tutto all'attacco. In effetti le argomentazioni troveranno il disappunto di chi vuole sentire del rap "impegnato", pieno di messaggi e meditazioni, analisi. Ma c'è da dire che ogni tanto una bella botta di punchlines fa bene di brutto, giusto per infottarsi un po' prima di una battle! Krin e Heska hanno un buon flow, teso ma non sforzato, con alcuni riusciti incastri nella metrica. Mac Myc è leggermente meno naturale degli altri due ma sa difendersi bene con rime di qualità. Sunday sforna delle produzioni adeguate e taglienti. Il tutto mi ha ricordato molto i Killarmy del Wu Tang (chi se li ricorda?) e Kaos. Mi sembra esserci la stessa attitudine al rap, la stessa verve, talvolta anche i medesimi punti di vista (relativamente a Kaos soprattutto) e la stessa veste/immagine (Killarmy). Speriamo che con il disco sapranno dimostrarci anche di essere in grado di far riflettere ed emozionare oltre che di sputare fuoco. L'unico punto a sfavore è il mixaggio che non esalta per niente specie in "Rappers in lattice" ed è un peccato perché le produzioni di Sunday pur non essendo molto varie nella costruzione, meriterebbero di più. Contacts: [www.dsacommando.com](http://www.dsacommando.com). ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### **Phogna | Minaccia di critico | Autoproduzione**

Sandro Summa anche noto come Phogna, così recitano le sue "dettagliate" note autobiografiche, che ci ha inviato insieme al disco, che già dalla grafica del booklet (serigrafia, bollino siae, ecc.) si presenta davvero bene. Un album "vero" quindi, per questo 25enne marchigiano di nascita ma vissuto praticamente sempre fra Termoli e Pescara, dove ha incominciato a muovere i primi passi assieme ai "Senza Nome come il dolce". Undici brani, comprensivi di intro ed outro, che testimoniano la maturità e la serietà nell'approccio del rap da parte di Phogna, accompagnato in "E' da un pezzo" dall'ottimo Pinna, forse il pezzo migliore assieme all'incisivo "Si era detto", una sana e schietta invettiva per certi luoghi comuni condita da molto sarcasmo. Il resto sono sensazioni personali, un pò di dissing che non guasta e citazioni colte sparse, che insaporiscono ulteriormente le portate. "Zero poster per i poster aspirine per i postumi". Il prodotto è distribuito a mano ed in pochi negozi, ed è uscito a fine luglio 2004. Se fate in fretta, potreste ancora avere la vostra copia. Per info [s.stile@email.it](mailto:s.stile@email.it). ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

### **Kiave - Oltre le 5 tracce - Vibrarecords**

Ancora non si è spento nei nostri stereo (almeno nel mio, personalmente) l'eco dell'ottimo "Rullanti Distorti" dei Migliori Colori, che uno dei componenti del gruppo, Kiave, si ripropone al pubblico con un nuovo lavoro. Si tratta nello specifico di un EP di cinque tracce + remix che ci presentano l'Mc calabrese in piena forma e, soprattutto, con molte cose da dire e voglia di comunicarle. Il cd si apre con "Colonne Sonore", un brano che è una dichiarazione d'amore nei confronti della musica in generale e di un certo modo di farla e concepirla; "non fatemi immaginare il rap senza Guru e Premiere" e in questo caso parole e musica lavorano perfettamente insieme, dando realizzazione pratica a quello che l'mc di Cosenza vuole comunicare. Si prosegue con "Schierati", brano in coppia con Franco (unico feat presente) in cui i due mc's pongono diverse questioni sulla società odierna e invitano l'ascoltatore a prendere posizione e a trovare la propria collocazione. Il pezzo seguente "Cerco", è sicuramente il più riuscito del lavoro, il racconto di una tipica giornata in una città di provincia, con la sua quotidianità e gli incontri. Il tutto non si riduce però alla semplice narrazione, Kiave arricchisce il testo con numerosi spunti di riflessione, con un occhio ricettivo ed attento, capace di spaziare dal particolare al generale senza per questo sminuire le considerazioni fatte, rendendole anzi universali e permettendo a tutti di riconoscersi e rispecchiarsi in esse. In "Allarme" l'ascoltatore è messo di fronte a molte delle incongruenze del sistema mediatico e della società di cui questo è (o dovrebbe essere) specchio. L'ultimo brano (escludendo l'ottimo remix di "Cerco" posto in chiusura) "Entra ora" è un pezzo più classicamente hip hop in cui l'mc calabrese critica certe posizioni e attitudini comuni nella "scena", riuscendo però a non scadere in facili invettive che renderebbero pesante l'ascolto. La produzione musicale è affidata a nomi quali Turi, Impro e Zope: lo standard delle produzioni è quello a cui siamo stati abituati, un suono classico e funky, che si sposa ottimamente con le parole di Kiave. Sono molti dunque gli spunti presenti, che non si riducono soltanto ai brani. Infatti il cd, "Oltre le 5 tracce" presenta una ricca traccia interattiva contenente fotografie, un video di breaking e una serie di brani audio che aiutano a ricostruire il percorso artistico di Kiave. ([a\\_g@moodmagazine.org](mailto:a_g@moodmagazine.org))

### **Lanfiso | Harmonies Meltdown | IIsuonochemuovemanda.org**

A metà tra uno scratch tool e un disco di jazz campionato questo "Harmonies Meltdown" è davvero una chicca. Se già con i due precedenti lavori il collettivo IIsuonochemuovemanda.org aveva fatto cose molto interessanti, parlo del trip hop DIY di "E' Scomparso Snoopy" e delle improvvisazioni live di "Summer Live 2004", ora ci si ritrova sul piatto qualcosa di veramente notevole. Per i dj's ci sono parecchi fiati jazz da risuonare, qualche percussione e due tracce di thaaa unskippable, per tutti gli altri cinque composizioni in cui Lanfiso mostra tutto il suo talento nel creare quadretti sonori di jazz utilizzando lunghi samples e suoni elettronici. Jazz creato riciclando altro jazz con un'ottica più orientata verso il punk, inteso come atteggiamento, che verso le spesso asettiche derivate del nu-jazz. Lanfiso è infatti bravissimo nel donare un'anima ai brani, nel creare un crescendo emotivo, nel tinteggiare le musiche di una tensione destinata ad esplodere. Tutti i pezzi sono di ottimo livello ma uno si erge sopra agli altri, "Trivalence", una sorta di divagazione jazz-funk in acido, un (in)quieto sali scendi di silenzi e percussioni violentate da distorsioni chitarristiche, synth impazziti, noiseggi vari, un piccolo capolavoro che implode in se stesso, un pezzo che per tecnica e pathos non ha nulla da invidiare al miglior Rjd2. In definitiva, "Harmonies Meltdown" è consigliato a chiunque abbia un giradischi in casa, turntablist e non. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))

### **Isojada | Piano primo: vendetta | Autoproduzione**

Dalle ceneri di varie esperienze trascorse questo duo sardo composta da Oda Nobunaga (beatmaker ed mc) e Serpente (mc) danno vita a questo progetto ambizioso, che già dal titolo rivela un bisogno di conflitto e di dissenso, una dichiarazione di intenti che non lascia nulla al caso. Confermata anche attraverso la scelta di suoni e campioni che creano atmosfere tese e cariche di inquietudine, sicuramente la nota più lieta di un album praticamente diviso in due tronconi, Piano primo: Vendetta, e La quiete dopo la vendetta. I brani si susseguono veloci, un percorso emotivo molto marcato e testi che sono capaci di cogliere temi e ricordi dolorosi, anche se il tutto rischia di disperdersi nella lunghezza per me eccessiva del disco. Avrei preferito meno tracce condensando maggiormente il tutto. Comunque è un disco che merita un ascolto, e che dimostra ulteriormente come la scena sarda, nonostante i noti problemi di isolamento dovuti alla distanza che non permettono tanti confronti con il resto dell'Italia, sia assolutamente a livelli degnissimi. Per info e contatti: [www.isojada.net](http://www.isojada.net). ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

## **A.A.V.V. | Fermento Urbano 2005 | Autoproduzione**

Dall'underground italiano ecco uscire questa compilation, nata da un'idea di Bazzo. Una compilation autoprodotta senza grandi pretese, realizzata soprattutto con lo scopo di creare agganci, collaborazioni e rapporti tra diverse realtà sparse in tutta Italia. Ed in effetti c'è praticamente tutto lo stivale (24 tracce!) a rappresentare la propria muzic. Come in quasi tutte le compila di questo tipo il livello dei vari brani si alza e si abbassa durante l'ascolto, regalando brani di più che discreta fattura ed altri decisamente meno interessanti. Purtroppo la qualità audio dell'intero lavoro non rende giustizia, perché in alcuni casi penalizza pesantemente delle canzoni che potrebbero risultare davvero gradevoli e quasi mai raggiunge all'interno del lavoro un livello soddisfacente. Tra i vari partecipanti sicuramente si distinguono Malva+DjRex+Biggagià2, Moder, ElDomino, Babele Hot Line, Wicked Soul, Microphone Skillarz, i quali sono riusciti a tirar fuori dei pezzi che nel complesso risultano un po' più gradevoli degli altri e vengono riascoltati più volentieri. Per il resto decine di argomenti e decine di stili, punto a favore per quanto riguarda la varietà del prodotto. Questo è l'underground e sono felice di vedere gente che si unisce e che si aiuta a vicenda per portare avanti questo progetto. E' una cosa da supportare, dato che se funziona oggi potrà ripresentarsi domani con maggiori mezzi e potenzialità. La compila in questione la si può tranquillamente ordinare all'indirizzo e-mail [b2z@libero.it](mailto:b2z@libero.it) o guardando sul sito [www.fermentourbano.com](http://www.fermentourbano.com); inoltre dato che ogni partecipante ha il compito di autodistribuire il cd, lo potrete trovare abbastanza facilmente in giro. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

## **Zena Art Core | Mixtape # 2: Zena Sotterranea | Autoproduzione**

Zena Art Core si presenta, capitanata da Dj Kamo, con un secondo mixtape da 16 tracks che racchiude brani rap, turntablism, skit, freestyles ecc. tutto ovviamente made in Genova o quasi (qualche collaborazione di Masta5, AsherKuno ed altri personaggi). Questa crew ha le idee chiare su come proporre il proprio rap e non si lascia andare a sviolate e ballads. Punchlines e bombardamenti per i genovesi! Chi gradisce questo tipo di hip hop non potrà che apprezzare il lavoro in questione, personalmente avrei gradito più eclettismo e un po' più di varietà, visto che potrebbe annoiare dopo qualche ascolto. Le punchlines sono fighe nel momento in cui le ascolti, ma alla lunga non hanno il peso di liriche più riflessive e meditate, quelle che ti restano dentro. Gli mc's mediamente sono tutti abbastanza capaci; qualche appunto ci sarebbe da fare su alcune basi e alcune rime non troppo azzeccate, ma in fin dei conti scorre tutto. Il punto debole (ormai caratteristica comune dell'80% delle autoproduzioni) è una qualità audio decisamente altalenante. Alcuni brani suonano discretamente. Molti invece risentono di record takes e mixaggi decisamente scarsetti. Nel 2005, con le tecnologie low cost che ci sono, diventa frustrante continuare a rilevare questo difetto. Resta comunque una crew da tenere di brutto sott'occhio perché vanta molte (valide) teste hip hop al suo interno. La cosa bella è come ognuno abbia applicato le proprie skills in un diverso campo, facendo uscire, come risultato, un rispettabilissimo mixtape. Info at [dj\\_kamo@email.it](mailto:dj_kamo@email.it) e [www.vibrarecords.com](http://www.vibrarecords.com). ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

## **Don Joe e Grand Agent | Regular | Vibrarecords**

Prima o poi doveva succedere e finalmente è successo. "Regular" è Italia alle produzioni e Usa alle rime, Don Joe del Club Dogo assieme a Grand Agent, personaggio con alle spalle più di 10 anni di esperienza e collaborazioni con artisti del calibro di Common, Large Professor e Madlib. Otto tracce e le relative strumentali per questo ep che è una sorta di evento, Don Joe si conferma ottimo beatmaker e adatta le sue musiche al flow di Grand Agent che comunque non fa nulla di straordinariamente eccelso. Di questo "Regular" infatti colpisce più la parte "italiana" e probabilmente chi si aspettava una bomba rimarrà in parte deluso. Don Joe, che rappa anche in un pezzo, è bravo nel forgiare sonorità a metà tra l'organico ed il sintetico e nello spezzare i samples nel modo che ormai è diventato un vero e proprio marchio di fabbrica. Grand Agent si limita a far ordinaria amministrazione e quindi sono proprio i pezzi in cui è accompagnato dalla Club Dogo All Stars a colpire di più, in "Hustlebound" vi sono due ottime strofe di Vincenzo e Marrakash, quest'ultimo capace di essere ruvido e poetico al tempo stesso, così come in "Keep Yo Mouth Shut" dove il Guercio e Jake La Furia in soli 30 secondi uccidono la track. Da segnalare anche il remix di "All Out", e "Club Dogo", probabilmente la traccia in cui più si sente l'alchimia tra il rapper di Philadelphia e il producer milanese perché il primo scivola perfettamente su un beat in cui la sola cassa batte il tempo e i fiati irrompono nel ritornello. L'ep è sicuramente un prodotto di buon livello da cui forse ci si aspettava qualcosa in più. Non ci resta che sperare che questo "Regular" faccia da precedente ad una serie di collabo Ita-Usa. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))



## Trucegel e Legayon | Just Married | Dinomò Esse 11

Momento di intensa attività e produttività per la crew romana dei Truceboys; nel giro di poco tempo infatti il TruceKlan promette di colpire le orecchie degli ascoltatori con diversi lavori da vari esponenti. Primo in ordine cronologico questo "Just Married", risultato (artistico) dell'unione (nella vita) tra Trucegel e la sua compagna Legayon. Dodici tracce in cui alla coppia si affiancano diversi membri del TruceKlan oltre che qualche ospite esterno come Yoshi (autore di un energetico ritornello e di una buona strofa, anche se con argomento che reputo un po' trito) e un G-Max divertente ed in ottima forma. La produzione musicale, affidata per lo più a Fuji e Sano (anche il team sotto il nome di Volcano) e a Noyznarcos mantiene un'atmosfera uniforme, tesa e piuttosto oscura; impronte decisamente funk e beat più classici sono dati dai Volcano ("Trucegel e Legayon" è un ottimo esempio) mentre Noyznarcos tende a sperimentare maggiormente a livello di costruzione delle batterie o di suoni ("Inferno" oppure "Ogni giorno"). A livello di contenuti il disco presenta diversi spunti interessanti: le contraddizioni dell'"inferno" in cui viviamo, la "Filosofia del niente" che permea la nostra società (con una grande strofa di Chico degli "in the panchine") i "Professionisti del niente" che la compongono. Non mancano purtroppo episodi meno ispirati, come ad esempio "pam pam", che risulta banale nell'argomento, nonostante l'ottimo ritornello di Yoshi, oppure "dimmi perché". Punto debole del disco è il rap di Legayon: il suo affermare "non mi dire che il mio stile non ha tecnica/ io c'ho un pensiero e lo metto in pratica" è una chiara dichiarazione d'intenti, ma non toglie comunque che le sue parti siano piatte e piuttosto monotone, anche per l'uso monocorde che fa della voce. In definitiva si tratta di un disco con molti alti e bassi, in cui, soprattutto per i molti spunti interessanti musicalmente e a livello di contenuti, non sarà difficile trovare qualcosa di gradito.

(a\_g@moodmagazine.org)

## Malva e Dj Rex | MakeNoize | Autoproduzione

Torino continua a proporre nuove realtà nell'hip hop e Malva e Dj Rex ne sono la prova. Make Noize esce direttamente dalla scena del Regio, mitico luogo di sviluppo del movimento nel capoluogo piemontese e molti sono i riferimenti ad esso. La coppia esce con un cd splendidamente curato nel packaging (sia a livello grafico che materiale), contenente 13 tracce. Alle produzioni conto di 9/13 per Dj Rex, il quale produce delle buone strumentali, dal taglio classico, ma senza disdegnare un'apertura verso suoni più nuovi e freschi. Le basi mantengono una linea guida distintiva ma sanno essere notevolmente varie tra loro, creando un ottimo tappeto sonoro e facendo di Rex un buonissimo produttore. Troviamo anche Masta5 (2), Dj Kamo (1) e Bolo (1) con più che buone performance. Malva cavalca i beat con grande sicurezza e si amalgama molto bene con le produzioni, utilizzando uno stile semplice, tecnicamente forse non stravolgente, ma di sicuro impatto! Impossibile non ridere su "Gli imbutati" o non battere il tempo sulla coinvolgente "Fuori dal club". Molti i featuring e le collaborazioni tra cui Cassandra (ottima voce ed interpretazione!), Resha (chitarre), Hyst, Jest, Saga, Clementino, One Mic, Kiffa, Da Giantz, Kuno e Bat (non sono forse un po' troppi su 13 tracce?). Il disco ha il grande pregio di essere estremamente equilibrato: si alternano molte atmosfere mantenendo filo conduttore e gusto, regalando canzoni divertenti, serie riflessioni e punchlines! Il mixaggio è stato curato quasi per intero dal buon Rex (come gli scratch), il quale se la cava più che bene nella maggior parte dei casi (coadiuvato da Bassi e Masta5 su alcune tracks). Un disco piacevole. Ricco nei contenuti e quasi mai scontato. Sicuramente un duo che merita di essere spinto. Contacts at [www.makenoize.it](http://www.makenoize.it). (zethone@moodmagazine.org)

## La Squadra | . Di Fuga | La Grande Onda

Chi si ricorda dell'Ep uscito ormai qualche anno fa si troverà (piacevolmente) sorpreso di fronte a questo nuovo lavoro della Squadra. Michel Calandra e Chinotto, affiancati da Rass Noyz infatti sono usciti con un prodotto che ben poco ha a spartire con il loro esordio su cd. "Di Fuga" è un album solare, molto estivo: più che a farla da padrone il rap è spesso accompagnamento a ritmi ragga, dancehall, afro e funk. Proprio la musicalità, i suoni e gli arrangiamenti sono il punto di forza del disco: vi sarà facile seguire la testa e ritrovarvi a canticchiare ritornelli come quello di "Fuoco che brucia", di "Unica" o di "Fuggiamo", oppure ballare sul ritmo dancehall di "Più su", dove troviamo un trascinante featuring del rapper parigino Busta Flex e una grande strofa di Ghemon Scienz. Gli unici altri featuring sono quelli di Crema (Rome Zoo) e Grandi Jo (Cor Veleno) in "Supastereoradio", allegra dichiarazione d'amore per la musica. Se cercate un disco che vi accompagni nelle lunghe giornate d'estate, dove spesso è la musica a farla da padrone sulle parole (che comunque non sono quasi mai fini a se stesse) date sicuramente un ascolto a questo prodotto. (a\_g@moodmagazine.org)

## DJ Mesta & Mentispepe | Ready to Reload | Motivo Produzioni

L'unione della crew cagliaritano Mentispepe (Ibo, Tao e J.O.) con il torinese DJ Mesta porta alla creazione del "Ready to reload mixtape". Si tratta di un prodotto dichiaratamente ispirato al "nuovo" trend dei mixtape d'oltreoceano, quelli che puntano all'unione fra pezzi editi e strofe e freestyles realizzati appositamente per l'occasione utilizzando strumentali di altri artisti. In questo caso poi, il piatto è arricchito dalla presenza di interludi e shout-outs di mc's statunitensi, tra i quali il fenomeno del sud Pitbull (che introduce il lavoro), Freestyle degli Arsonists, Jade Foxx e Dj Kurupt. Trattandosi di un mixtape non ci si può aspettare certo grandi contenuti nei pezzi, tant'è vero che l'unico brano che possiamo definire introspettivo e malinconico ("Attimi") seppure ben realizzato stona decisamente con l'atmosfera generale del progetto. La maggior parte dei brani sono infatti pezzi "freestyle", di matrice disimpegnata, dove a farla da padrone sono le rime da battaglia, l'orgoglio, la "fotta" e l'appartenenza all'hip hop hardcore, non senza scadere in qualche manierismo e cliché del genere. Il lavoro in generale è ben confezionato, buonissima la qualità audio e il mixaggio da parte di Dj Mesta (contentente anche gli spari e i colpi di pistola ormai divenuti in classico), buona la scelta delle strumentali utilizzate; si spazia infatti da Nas fino alla G-Unit, passando per Non Phixion e non deidnando incursioni con influenze dancehall; gli mc's cagliaritani si mantengono su un buon standard, anche se come detto sopra non bisogna aspettarsi niente di eccessivamente originale né stilisticamente né contenutisticamente. In definitiva si tratta di un lavoro complessivamente discreto, che incontrerà di certo i favori di coloro i quali condividono con le Mentispepe un approccio molto americaneggiante al rap. (a\_g@moodmagazine.org)

## Knaus | Circoli Viziosi | Demo autoprodotta

10 tracce per il demo di Knaus, il quale già dalla copertina fa intuire la sua attitude: il principino infatti espleta i suoi bisogni nella tazza...e li fa tutto solo perché il lavoro è totalmente suo, dalle basi alle registrazioni alla grafica! Complimenti per lo sforzo! È molto difficile poter esprimere un'opinione in merito a questo demo. La qualità audio è decisamente insufficiente, sia nei record takes che nel mixaggio. Knaus racconta parte della sua vita e delle sue esperienze dandoci uno spaccato del suo mondo. Regolare, troppo.

In generale le rime non sono male anche se spesso lo stile dell'mc non è propriamente "accattivante". Qualche "cantilenata" e qualche metrica non proprio precisa non sono certo punti a favore. Le strumentali presentano in alcuni casi dei buoni sample, anche se poi il tutto non suona come dovrebbe e quindi fa scemare gran parte del potenziale. Consiglierei a Knaus di allenarsi, di guardarsi un po' attorno e di riproporsi con un demo che gli renda maggior giustizia. Se Knaus è riuscito a crearsi da solo questo demo significa che potenzialmente ha anche le carte in regola per migliorarsi, e non di poco! Info at [ginoknaus00@jumpy.it](mailto:ginoknaus00@jumpy.it). zethone@moodmagazine.org

★★★★  
**ascolti**

# DEDALO EP

MATT MANENT ALLE RIME  
DB SHAREKILLA SUI BEATS

FEATURING:

ASHERKUNO EVERGREEN  
DJ SEN DJ NARKO

DISTRIBUITO E IN VENDITA DA:  
[WWW.ATIPICHIPHOCITY.COM](http://WWW.ATIPICHIPHOCITY.COM)  
PREVIEW E INFO SU:  
[WWW.STREETBEAT.IT](http://WWW.STREETBEAT.IT)

DB SHARE  
MATT MANENT  
& SKILLA

DEDALO EP

WATCH OUT  
NEI MIGLIORI  
NEGOZI

Testo: Nyzo  
Artwork: Valdez

“Subcultura e lingua giovanile in Italia. Hip-hop e dintorni”, è una raccolta di quattordici saggi che analizzano i testi prodotti nell’ultimo decennio dalla cultura italiana dell’hip-hop. Arno Scholz, l’autore, giunge a delineare un panorama linguistico in cui italiano, dialetti e influssi anglofoni si confrontano e si combinano.

”

# Arno Scholz

**++ Un libro è da sempre un processo creativo lungo e complesso, ancor di più se si pensa alla ricerca ed alle fonti coinvolte per realizzare il tuo. Da quanto pensavi a ciò?**

In realtà seguo la situazione del rap in Italia sin dall'inizio degli anni '90 ed erano usciti vari miei contributi in molte sedi diverse. Il problema era la loro difficile accessibilità per il lettore interessato, dato che si trattava in parte di pubblicazioni in tedesco e inglese. Il libro ora raccoglie quei contributi in traduzione italiana e con i dovuti aggiornamenti. Quindi è una specie di compila remixata. Il fatto delle fonti per il rap italiano è stato un problema sin dall'inizio. Ho raccolto tutto durante anni di viaggi, per corrispondenza e negli ultimi anni, ovviamente, con il prezioso aiuto della grande rete. L'idea di pubblicare il libro in Italia è stata lo sbocco naturale quando avevo notato che gli articoli di difficile accessibilità suscitavano molto interesse e venivano richiesti.

**++ Nella vita che fai? So che ti occupi di linguistica italiana e francese presso l'Università di Stoccarda. Come è arrivato l'interessamento dell'Università di Roma e quello di Dardano, direttore della collana legata all'ateneo?**

Ho conosciuto Maurizio Dardano nei primi anni '90 quando ero studente durante un suo soggiorno come docente di italianistica presso l'Università di Heidelberg. Ha seguito con interesse i miei studi sull'italiano contemporaneo, specie quelli sulla lingua della canzone rock e rap. Anche se sembrerà strano e forse non ce se lo aspetterebbe l'analisi dei testi rap ci sa dire molto sulla situazione dell'italiano contemporaneo. L'idea di proporre la raccolta di saggi è stata mia ed è stata molto favorevolmente accolta da Maurizio Dardano, anche perché degli studi del genere finora non esistevano. Pensa che vengono letti non solo da linguisti, ma anche da studenti di materie come "scienze della comunicazione" o "dello spettacolo", dato che descrivono molto da vicino realtà subculturali.

**++ Praticamente con questo libro hai avuto l'opportunità di legare il tuo lavoro alla passione che nutri per il rap italiano. Da quanto tempo la segui e come è nato questo amore?**

Infatti si potrebbe dire che ho trovato una valida scusa per spendere un sacco di soldi e continuare a comprarmi i dischi che mi piacciono. Seguo il rap in Italia (ma anche in altri paesi) circa dal '91 senza mai aver interrotto l'ascolto. È interessante seguire in profondità la storia del rap italiano, visto che ci sono stati parecchi sviluppi, vere e proprie recessioni e crolli, risurrezioni e liti nel continuo equilibrarsi fra forma d'espressione e commerciabilità. Nel momento si sta vivendo una forte rifioritura e anche i livelli sono notevolmente innalzati. La passione per il rap per me ormai è diventata un piacevole obbligo. Continua a piacermi personalmente il genere, ma con gli anni si aggiunge lo spessore storico di questo movimento subculturale che anche nei testi ritorna sempre a parlare di se stesso.

**++ L'hip hop è un genere di nicchia, pur con un suo vocabolario specifico che richiede approfondimento e grande attenzione nell'ascolto. L'uso di voci gergali può aver contribuito alla diffusione, sia pur relativa, di questa cultura?**

Sì, l'hip hop è un genere di nicchia, ma di una nicchia abbastanza sviluppata. L'uso di voci gergali ha sicuramente suscitato l'interesse di molti ascoltatori, specie di quelli nuovi. Sia tempo fa con "Aelle" che nell'attuale "Groove" troviamo ad esempio delle sezioni che spiegano al lettore delle voci tecniche o gergali. Ma il gergo è soltanto uno dei procedimenti per realizzare il *represent* e la *localizzazione*, cioè mostrare l'appartenenza alla propria cerchia di amici. Il fatto di parlare di *gang*, *click*, *ballotte*, *famiglie*, *posse* ecc. non è soltanto uno scimmiottare dei modelli americani. Semplicemente, se si segue l'ideale dell'autenticità, il formare gruppi è inevitabile e normale. Ed è normale inserire elementi "locali" che possono essere nuove creazioni linguistiche, ma anche l'uso di voci e fatti regionali o locali, includendo gergo e dialetto.

**++ E l'uso del dialetto? Molti artisti si sono "impadroniti" di questo mezzo a mio avviso per sottolineare ancor più**

**l'estrazione "popolare" del'hip hop. Penalizzandosi magari sotto l'aspetto puramente commerciale. Tu che ne pensi?**

Infatti. Alcuni si sono penalizzati usando il dialetto sotto l'aspetto commerciale. Ci sono gli ascoltatori che comprano il disco perché non è impegnativo, di facile ascolto. Forse rifiuteranno il disco "impegnativo" in dialetto. Ma penso che ci siano anche quelli, e non pochi, che acquistano il disco proprio per la spiccata originalità di essere recitato in dialetto. Chi fa un disco in dialetto, oggi, è pienamente consapevole della sua scelta. Non mi pare che un bellissimo disco come "Pacco" de La Famiglia sia altrettanto ben accetto se fosse cantato solo in lingua. Il dialetto è una marcia in più sul piano espressivo, una strategia in più per rappresentare e marcare il posto da cui si viene. Poi ci sono differenze regionali storicamente cresciute. Un rap napoletano ha molti ascoltatori, anche non napoletani, che comprendono i testi. Più difficilmente la stessa cosa succederebbe per i dialetti lucani. È la stessa storia linguistica delle diverse regioni che aiuta o penalizza l'uso dei dialetti nel rap.

**++ L'approccio al libro è abbastanza ostico per un neofita del linguaggio e dei suoi meccanismi. Cosa consiglieresti ad uno che si avvicina senza cognizione di causa al tuo libro?**

Infatti si tratta di un libro accademico, di ricerca. Ma c'è un'apertura verso l'aspetto culturale, verso il lettore che certe cose le vuole sapere meglio. La lettura è, in parte, difficile, ma ci sono molte occasioni in cui si fa più scorrevole e, almeno penso, ripaga chi si accinge a capire. Cosa consiglieri a un non specialista? Leggere con pazienza, forse varie volte. Facciamo un paragone con un disco. Lo storico *SXM* (1994) dei Sangue Misto si capisce ascoltandolo una sola volta? Ci sono opere piatte che conosci dopo averle ascoltate due volte e ci sono dischi che puoi ascoltare per anni senza stancarti mai e scoprendo sempre dettagli nuovi. Non voglio dire che il libro è un bestseller, è piuttosto un intenso raggruppamento di pensieri che cercano di rendere omaggio al rap italiano in tutte le sue sfaccettature.

**++ Come promuoverai il libro, pensi ad un tour negli atenei o hai in mente di organizzare qualcosa di specifico a riguardo? Magari un convegno o qualcosa del genere. Io credo che questo sia un territorio ancora inesplorato.....**

Non ho, purtroppo, l'occasione di promuovere il libro in Italia. Questo libro è nato e deve vivere da solo. Chi lo cerca seriamente, lo troverà. La domanda del convegno è pienamente azzeccata. Infatti avevo progettato con Marco Borroni, che avevate già intervistato qualche numero fa in occasione dell'uscita del suo volume *Rime di sfida*, un intero convegno che avrebbe avuto luogo a Milano. Il progetto esiste ed è ben elaborato. Il problema è stato il finanziamento e il poco interesse da parte di chi avrebbe potuto ospitare tale convegno. Comunque prima o poi un evento del genere si farà. Il territorio non è poi tanto inesplorato. Esistono molti ricercatori in Europa che si occupano delle varie sfaccettature del rap nei propri paesi. Forse molti vedono scollegato l'aspetto della ricerca da quello subculturale. Pensa che due importanti riviste italiane specializzate nel rap, da novembre dell'anno scorso dispongono di un preprint del mio volume e non hanno ancora preso parola sul fatto. Forse è troppo poco commerciale? "Moodmagazine" si rivela nuovamente come rivista più veloce e aperta per quanto riguarda un vero interesse per l'HH e il rap.

**++ Siamo arrivati alla fine, vuoi ringraziare qualcuno?**

Tutti. La lista sarebbe troppo lunga. Tutti quelli che hanno creato il fenomeno e mi hanno dato il piacere di studiarlo. Tutti quelli con cui ho avuto contatto in questi ultimi 13 anni di studio dedicati al rap italiano. Chi vuole può mandarmi i suoi demo o album, ma non riceverà che un sincero "grazie" in cambio. Raccolgo tutto in un archivio che forse fra qualche altro anno sfocerà in un nuovo libro sulla storia del rap italiano. Comunque chi vuole sapere, aggiungere dati, criticare o prendermi in giro, ecc. è libero di farlo all'indirizzo [arnoscholz@aol.com](mailto:arnoscholz@aol.com). Per reperire il libro, è possibile visitare il sito della casa editrice, [www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it).

**++ Trucegel e Legayon, "Just married", appena sposati. Perché avete voluto intitolare il disco in questa maniera?**

Trucegel: Perché così sembrava giusto visto il momento..

Legayon: Così! Perché è un dato di fatto e rappresentiamo quello che siamo, o almeno l'intenzione è questa.

**++ Ognuno di voi proviene da diverse esperienze musicali, chi più intensa chi meno. Ci volete raccontare un pò gli inizi e come siete arrivati poi a questo incontro, ad unirvi personalmente ed artisticamente?**

Trucegel: Io provengo dai graffiti, poi conoscendo e frequentando da sempre altri "rappettari" romani, abbiamo iniziato quasi per scherzo... ancora ci diverte farlo...

Legayon: Penso che siano state intense le esperienze di ognuno, la differenza la fa il tempo sfalsato in cui sono state vissute! Io il rap dei Truceboys, o già anche del Colle, l'ho vissuto come una seconda ondata di interesse per questo movimento, io sono nata col Sud Sound System e l'Isola Posse, Sangue Misto, per intenderci, e quindi l'incontro con la realtà romana l'ho vissuto in maniera più critica e distaccata, anche se tutto nasce sicuramente da un'istinto che non può essere altrimenti, se riesci a viverlo così dura negli anni! E quindi con questo entusiasmo per questa forma di espressione mi riesce facile apprezzare il rap bolognese o salentino o milanese o siciliano o calabrese o sardo o napoletano o romano che sia se ci trovo lo spirito giusto. Così ho conosciuto Corrado e ci siamo sposati romanticamente e poi, ancora più romanticamente, abbiamo fatto un disco insieme...

**++ Parliamo del disco: in questo caso la continuità con il "nome Truceboys" si sente soprattutto nelle produzioni mentre rispetto al rap l'approccio al disco è più soft. Questo per rimarcare ulteriormente l'autonomia del progetto?**

Trucegel: Non è stata una cosa calcolata, in quel momento sentivo di scrivere in quel modo... ogni cd ha una sua atmosfera!

Legayon: Sicuramente intendiamo marcare la nostra identità ma, allo stesso tempo, fratellanza col Truceklan, e comunque Gel è sempre il "fondatore" dei Truceboys!

**++ Siete soddisfatti di come è venuto fuori? Quest'album vi rappresenta totalmente, o avete preferito tenervi qualcosa dentro?**

Trucegel: Beh forse qualcosa, le strofe già mi sembrano vecchie, ma questo mi capita già una settimana dopo che scrivo e registro una cosa...

Legayon: Istintivamente il nostro prodotto mi piace perché lo abbiamo creato noi e mi fa tenerezza, però riconosco che avremmo potuto dare di più e fare meglio, il risultato è acerbo, ma già averlo fatto, per poi continuare e crescere va bene!

**++ Qualcuno ha mosso critiche verso il disco avendo in mente il sorprendente "Sangue" dei Truceboys, affermando che manca di incisività e cattiveria per rendere al meglio, La mia domanda di poco tempo addietro voleva sottolineare proprio questo aspetto, forse non si riesce a capire che questo è un progetto totalmente slegato dai crew. O sbaglio?**

Trucegel: critiche?? Mi pare che Sangue abbia avuto molta più critica negativa... ma poi più se ne parla e meglio è... e poi, bisogna essere cattivi per piacere?? Tutto è relativo... i testi possono sembrare più "soft" rispetto a Sangue, ma paragonati a tanta roba che gira non mi sembrano tanto "soft". Ora sto scrivendo cose nuove come Truceboy e ti assicuro che non sono "soft", in questo caso l'atmosfera del cd richiede l'"Hard"...

Legayon: Effettivamente, essendo Gel un membro dei Truceboys, ci si potrebbe aspettare qualcosa di continuativo col loro genere, ma invece questo è volutamente un lavoro a parte, un "capriccio" mio e di Corrado!

**++ Parliamo delle tracce più significative che compongono il disco: da quale particolare visione sono nate tracce come "I professionisti del niente" e la "Filosofia del niente"?**

Trucegel: La gente si crede King in Italia... In Italia vende Vasco e Laura Pausini... loro sono i kings... noi del niente... la filosofia del niente invece è riferito a chi ha delle certezze sfoggiando della filosofia da "Bar", insomma alla gente che sfoggia il niente...

Legayon: Niente, semplicemente il tema era: ognuno esprimere il concetto del niente! Almeno così credo di aver capito e non so

# truce

se io in fondo ci sono riuscita, ne ho dato la mia personalissima visione! l'ispirazione per questi pezzi non è partita da me...

**++ Alla fine però le cose tipicamente gore fanno capolino, come nel pezzo con gli Inferno: come è nata questa collaborazione? Vi conoscevate già? Avevate avuto già modo di apprezzare la loro musica?**

Trucegel: Loro sono stati i nostri angeli custodi da studio... ma poi io li conoscevo già da prima, sento anche la musica hardcore, io sento tutta la musica... poi Roma è grande ma alla fine è un paese... ci conosciamo tutti...

Legayon: Per quello che mi riguarda gli inferno li ho conosciuti al Branca, quando abbiamo lavorato insieme. Mi piacciono loro e la musica che fanno, e così è venuto naturale collaborare.

**++ Chi vi piace oggi? Cosa ascoltate abitualmente?**

Trucegel: Prima, una decina di anni, fa ascoltavo un po' tutto, preferendo i SottoTono e i Sangue Misto, sono gli unici cd italiani di rap dove ci si può fare il Karaoke. Ascolto adesso molta musica leggera italiana e tutta la black quando vado in discoteca...

Legayon: Abitualmente ascolto musica varia, spesso la radio, da intrattenimento mentre lavoro, ma di rap italiano mi capita più sovente di ascoltare il rap romano come i Truceboys o In the pan-chine, è proprio divertente questa trovata di cantare in italiano e inglese contemporaneamente! Poi mi piace Tormento.

**++ Si discute molto della longevità di un disco in ambito hip hop. Oggi c'è la tendenza ad accantonare un disco, a meno che non sia un capolavoro, dopo due o tre ascolti. Secondo voi per far "durare" un cd qual'è la ricetta migliore?**

Trucegel: mah, le canzoni cult secondo me nascono per caso... quelle costruite in laboratorio floppano quasi sempre, tranne casi dove c'è un video in pellicola e tanti soldi dietro...

Legayon: È strano, ma io non ho mai capito come mai molti pezzi raggia sono eterni e nelle serate vengono sempre riproposti e sono sempre vivi e invece i pezzi rap no. Secondo me non è la trovata del ritmo o della moda musicale del momento che rende un disco hip hop indimenticabile, ma un lavoro che riesca a rappresentare veramente il pensiero di un periodo in una determinata condizione nella nostra storia, quello si può rimanere nella memoria. Che può essere anche il racconto di una giornata qualunque di una persona qualunque, ma calato in un contesto e semplicemente, veramente e incisivamente raccontato.

**++ Ora che avete in mente, promuoverete il disco, vi dedicherete ad altri progetti, curerete i live, ecc. ecc.?**

Trucegel: il cd verrà ristampato a settembre sempre da Dinom'esse11 con due inediti, una sorta di parte 2... ed uscirà sempre, ma in questo caso in veste ufficiale, con l'etichetta di Piotta "La grande Onda". Suoneremo dove ci chiameranno, anche se questo cd non è stato concepito come un cd da live... e poi per gli amanti della pesantezza stiamo iniziando il nuovo cd Truceboys e non escludo di poter iniziare a registrare pezzi da solista... occhio!

Legayon: Mah, i progetti non sono ben definiti, però c'è la voglia di muoversi ancora e continuare, la mia idea è anche quella di poter realizzare qualcosa da sola o con la collaborazione di altre rapper come la mia vecchia amica Sista Flo o la nuova conoscenza Nausicaa. Per i live non ci muoviamo molto, andiamo dove ci invitano, a fine giugno suoneremo al Da Bomb e poi a Fiesta (una manifestazione dell'estate romana) come nuove produzioni del piotta, nell'ambito del progetto "frigo".

Testo: Nyzo  
Foto: Trucegel/Legayon  
Artwork: Valdez

# Trucegel e Legayon



VIBRA RECORDS  
WWW.VIBRARECORDS.COM

SOUTH  
POLE  
Producing Quality Entertainment

RAW  
CORPORATION



REC-TANGLE  
PRODUCTIONS



# ASHER KUNO PALLA DA PHELLA DJ S.I.D. BOOTSIEG

DISPONIBILE DAL  
15 MARZO



Testo: Nyzo  
Artwork: Vaughn

**gli**  
**occhi**

“ Fiume ed L-Mare per questo progetto chiamato GliOcchi, un gran disco pieno di amore per la musica e per il funk unito a dei testi assolutamente geniali con un buono spirito di dissacrazione per certi luoghi comuni. Abbiamo incontrato Fiume, assente giustificato L-Mare, e ci siamo fatti raccontare un pò di cose davanti ad un caffè. ”

**++ Molti vi aspettavano al varco già nel 2001, quando fra la sorpresa generale partecipaste con due dei featuring più interessanti all'album "V potere" di Gente Guasta. Ai più eravate semiconosciuti, ma "La gente sono tutti pazzi" vi rivelò come una delle nuove realtà della scena italiana. Ma a quello "exploit", non seguì nessun prodotto ufficiale. Cosa successe e cosa avete fatto in questi anni?**

Perché siamo dei cazzoni, ecco perché! Su "Quinto Potere" io, 'Mbatò ed L abbiamo cercato di rappresentare al meglio Stranimali, anche e soprattutto per None, Zone e Zamo, che non sono potuti salire con noi su a Milano per registrare. Dopo le session per i Guasti, io ho terminato gli studi e sono stato in giro per un pò... Tornato in Italia, ho ripreso il "beatsness" alla fine del 2001. L, da parte sua, ha sfornato demotapes e cd, da Palmi Pugnette Proiect a C:/, con pezzi come "I giovani di oggi fumano la droga", oppure "Questione d'ustioni sui palmi".

**++ Come mai non avete pensato a fare qualcosa subito dopo l'uscita su Gente Guasta?**

Mah, a dire il vero ci abbiamo pensato eccome, anche a prescindere, ma non siamo ancora riusciti a focalizzarci sulla chiusura di un prodotto unico della crew. Essendo tanti e "sparsi" un po' dappertutto per lo stivale, ognuno di noi cerca di portare avanti il proprio percorso per sé stesso e per tutti, tra beats, mixtapes, freestyles, sketches e murate... e diverso materiale che rimarrà nei nostri hard disks...

**++ Parlando de "GliOcchi", ha avuto una genesi tormentata, un pò di ritardi nella realizzazione che però hanno contribuito a far aumentare l'attesa nei vostri confronti, anche grazie al promo dell'album messo a disposizione degli utenti. Da quanto tempo ci stavate lavorando e quando avete avuto la coscienza di realizzare un qualcosa di serio?**

Allora, la precisa coscienza di realizzare qualcosa di serio, bah...non ci siamo mai posti problemi. Non abbiamo detto "adesso facciamo questo o quest'altro", abbiamo solo detto "facciamo", scelto dei beats e fatto quello che veniva. Punto. Tutto è partito da un tape di mie basi che L mi ha chiesto, proponendomi di fare quello che dovevamo già da tempo...Ho tirato robe dal campionatore al nastro, lui ha gradito, e ha scelto quasi tutto. Ha scritto buona parte delle sue rime l'estate scorsa, e i pezzi insieme sono stati rifiniti a Bologna, dove abbiamo registrato, a casa di Bellacosta. Dopo mille sbattimenti e una serie di sfughe con le macchine, esasperati ma con una fotta che manco so spiegarti, usando un setup minimo, abbiamo fatto in tre giorni tutte le registrazioni. Poco di più per il mixaggio...poi, il tempo di tirare su due soldi e stampare...

**++ Puoi parlarci delle tracce? E toglierci la benedetta curiosità riguardo alla tracklist (sbagliata) dell'album, una cosa fatta volutamente (tipo Liquid Swords di GZA per intenderci) o un colpevole errore di stampa?**

Le tracce sono nate molto spontaneamente, da quel tape di cui ti dicevo per quanto riguarda i beats, per quanto riguarda i contenuti, invece, alcuni spunti li abbiamo sviluppati insieme, altre cose sono state ispirate ad Elle dalle mie musiche e, ovviamente, da certe sue situazioni personali. Io avrei dovuto scrivere molto di più, così però non è stato, tanto che alcune robe le ho registrate in freestyle...ci siamo divertiti nel farlo, e mi fa piacere che 'sta cosa sia stata avvertita. Per quanto riguarda la tracklist "sbagliata", è stata fatto ad hoc, ho deciso che dovevate impazzire. La mossa mi sembrava "propedeutica" ad un ascolto approfondito del progetto. Volevo, vista la spigolosità di alcune tracce da un punto di vista contenutistico, che queste fossero metabolizzate. Capire prima quali sono le tracce, quindi, e poi, magari, entrarci in relazione, in un certo senso. Mi piace pensare che l'ascoltatore debba "relazionarsi" con la musica. Mare ha espresso gustosi fatti con le rime, io ho cercato di musicare tutto nel modo più fresco possibile.

**Dopo la tracklist, un'altra cosa ha incuriosito: la nota dice "pochi takes, mediamente buona la seconda, pochi fatti, poche pugnette". In che senso?**

La faccenda dei pochi takes (riprese di registrazione, nda) è nata durante le registrazioni, quasi per gioco, una sorta di sfida tra noi, complice il fatto che avevamo poco tempo per chiudere tutto. Non ripetere la registrazione di una strofa per più di tre volte, questa è stata la regola: tutto qui. Mediamente, la seconda era quella buona. Oppure, tutto il pezzo in unico take, come nel caso de "Gli Occhi", senza manco le doppie voci..."Pochi fatti" perché non facciamo disquisizioni sui massimi sistemi, ma cerchiamo di dare peso e valore alle nostre esperienze, alla nostra foia nel fare la musica e al nostro amore per la vita..."Poche pugnette" nel senso che non ci siamo posti problemi, prima nel dire quello che ci passava per la testa, parlando dei fatti nostri a modo nostro, e poi nel far uscire questa roba. All'inizio qualche scrupolo c'è stato, ma poi, complice Bellacosta, sono arrivato alla soluzione tipo Caterpillar e "Vafafnculo, Fuori Tutto!". Quindi poche pippe.

**++ Dell'artwork, invece, cosa mi dici? Perché questo bianco e nero, con un tratto quasi dylan-doghiano...in primo piano i vostri occhi appunto, e delle illustrazioni curatissime intorno. Perché "gliOcchi"?**

Dylan Dog? Ma daaaiiii (risatissime)...In bianco e nero perché i colori ce li mette la musica. In bianco e nero perché c'ispirava semplicità. In bianco e nero perché è "naturale", e la naturalezza credo traspaia anche dalle bellissime illustrazioni di LooiSquarta: è stato incredibile come sia riuscito ad interpretarci con carta e penna. L'essere entrambi raffigurati a metà in copertina, in origine, era perché la roba si doveva chiamare 1+1, come in un paio di registrazioni si sente anche dire...L'idea c'era venuta perché eravamo sì in due, ma ci tenevamo a sottolineare l'unicità nell'unione, cose tra due soggettoni come noi. Poi, dopo che Elle era già in Calabria, durante una nostra telefonata delirante ai livelli, a lui è venuta fuori l'immagine degli "occhi", e non aveva ancora visto l'artwork finito, che andava proprio in quella direzione. Ho subito detto "OK!". Esprimiamo dei punti di vista, guardandovi dritti in faccia. Interpretatela come vi pare...

**++ Parliamo un po' delle produzioni. Tutti i beats contenuti nell'album danno l'idea di una forte ricerca a livello di produzione, un minimalismo che in certi casi cela una ricerca maniacale del giusto suono tra i solchi di vinili impolverati. Come hai lavorato strutturalmente al disco e quali sono state le principali fonti di ispirazione? C'è una linea che unisce le varie tracce, oppure ognuna è storia a sé stante?**

L'amore per la musica, questa è stata la principale ispirazione. In particolare, la passione per il suono della old e della middle school new yorkese, che a sua volta rimanda ad un'altra cosa, inutile dirvi quale, e via così in un gioco al ritroso nei tempi e negli stili, giù fino alle radici del ritmo. Il concetto è il ritmo, appunto, e i viaggi che su questo ti fai. Strutturalmente,

credo al detto secondo cui "less is more". Non ho voluto produzioni strabordanti di suoni, e ti spiego perché. Il rap, per come lo vedo, è una roba di concezione semplice: trattasi di una voce che svia su una percussione. Mi piace lasciare il giusto spazio all'emcee, che ha il compito di avere un suo "portamento" sul ritmo, danzandoci con le sillabe, creando ritmo su ritmo. Troppi suoni creano quello che io chiamo "effetto panino imbottito": se ci sono troppi ingredienti i sapori si confondono, e qualcosa si perde per strada. Un break il più funky possibile, un bel groove di basso, e poco altro...l'importante è che il tutto mi dica qualcosa. Citando Impro e Franco, "i dischi parlano". Infine, a legare i beats ci pensano un certo range di bpm, e la scelta delle atmosfere. Dalla rielaborazione del break classico alla scelta di sample un po' più "oscuri". Lo scavo vinilico mi intrippa tantissimo, ma non sono neanche agli inizi, cerco di saperne sempre di più, per quanto sento non sarà mai abbastanza...

**++ L'ultimo disco che hai comprato?**

Una raccolta dei Cetra (risate).

**++ Parliamo un po' delle collaborazioni presenti sull'album, anche se quello di dj 'Mbatò non lo considererei nemmeno un featuring, visto che è parte integrante della vostra crew...**

Esatto, lui è il deejay! Potenza, stile, la quintessenza della Stranimalità. Il suo flow sui giradischi è indiscutibile, grezzo e diretto, come piace a me. La sua traccia solista è una delle mie preferite. Poi il Vasella. Anche lui un amico, furiosissimo, un ottimo rapper. Collaborare è stata una cosa naturale, era lì con noi mentre registravamo, e ad un certo punto, mentre il beat girava in loop, ha cominciato a canticchiare...prima il ritornello, poi la strofa...il concept del pezzo è suo, abbiamo praticamente "jammato", lui è partito e noi gli siamo andati dietro. Bella storia.

**++ Quale pensi sia la canzone che più vi rappresenta nell'album? E quale quella che potendo tornare indietro, viceversa, non rifaresti assolutamente? Soddisfatti, insomma del risultato?**

Dovendo scegliere delle tracce, su tutte senz'altro "Quantomeno ti saluto", "DrumSpeakin'", e "Keepitsimple". Qualcuno ha afferrato il concetto, qualcun'altro meno, ma a riguardo siamo freschissimi, poco ma sicuro. In ogni cosa, del resto, "ognun col proprio cor l'altrui misura". Soddisfatto, alla fine dei conti sì, dai, benché tornando indietro curerei alcuni passaggi di produzione in modo diverso, e cercherei di scrivere un po' di più...

**++ Qualcuno non ha apprezzato/si è lamentato dei ritornelli, dicendo non fossero ben legati alla base o al testo. Avrebbe preferito qualcosa di più edulcorato, più "piattume similcantato odierno"...**

Beh, sì, ho letto sui vari forum commenti a riguardo. Per quanto mi riguarda, che chicchessia dica ciò che meglio crede, a me la roba piace così. E credo però che quelle stesse persone che dicono "Non mi è piaciuto quel ritornello", alla domanda "Quale?", cominciano subito a canticchiare, il ritornello in questione. Ciò significa che resta, e "restare" è appunto il compito di quel fottuto ritornello...punto. Se poi non fosse una questione di suono ma di semantica, allora...regalate il disco a qualcuno che possa capirlo! (risatissime!)

**++ Da questi, comunque, emana una forte carica di spontaneità...**

Ma sì, sono nati quasi tutti in condizioni di delirio, fatti e registrati, tranne qualcosa che già c'era, tipo "2,3 Jolies", dove il ritornello è una vecchia cosa per un pezzo che avevamo in ballo io None e Mare, dedicato appunto al nucleo di via Pitagora, roba del '99 o giù di lì...Ci prendeva bene, è una sorta di tributo a quello spirito di divertimento, a quei tempi e alla gente che c'era con noi...

**++ La Calabria è terra di talento, inutile rimarcare quanti nomi siano usciti da qui. Molti ancora rimangono nell'anonimato, non avendo avuto le stesse possibilità di altri. A cosa è dovuto? E su quali nomi scommetteresti per il futuro?**

Mah, guarda, è presto detto: l'essere fuori da certe realtà, avere poca visibilità, e pochi confronti. Oggi, però, l'isolamento è molto meno rispetto ad una volta, c'è internet se uno vuole informazioni sulla faccenda, e ha 10mila modi diversi di procurarsele. Forse paradossalmente c'è anche troppo, e la carica selvaggia dell'hiphop così un po' si annacqua. La tavola è fin troppo apparecchiata. E' difficile avere fame nel senso giusto, alla fine emerge chi coltiva un'attitudine, la provenienza conta ma fino ad un certo punto. Lì entra in gioco altro, riascoltate l'intro di "Hard 2 Earn". Per quanto riguarda i nomi, non scommetto, faccio il tifo! Per LoopLuna, aveva tirato fuori dei pezzettoni belli puliti, prodotti da None...lei è una tipina con un gran talento per le rime, da Taurianova con furore. Dalle parti di Cosenza, la Casa del Crudo, el Briganto, Piticchio, giovini calabri in Bologna.

**++ O'Jay Vasella nella sua strofa dice "a volte anche una perdita di sample". Quanta verità c'è dentro?**

Il soggetto a cui si riferisce è la scena italiana...Una scenetta, purtroppo, a parte rari casi e a volte viene da dire "vi sento e vi risento, siete una perdita di tempo...". A noi piace ascoltare il rap, non solo farlo, e questa è una chiara provocazione da bravi calabrisazzi sfottenti, ironici ma sinceri. Noi cerchiamo di costruire qualcosa di diverso, genuino, che ci rifletta, e incitiamo anche altri a farlo, con coscienza di sé e dei propri mezzi. L'essere i migliori parte in primis dal riuscire a battere sé stessi. In freschezza, capisci?...

**++ Quindi detto in franchezza e provocatoriamente, anche il vostro album è una "perdita di sample"?**

No, un'emorragia! (risate)

**++ Domanda di rito, ormai quasi in chiusura: progetti futuri?**

Più di tutto, vorrei riuscire a portare fuori, assieme a None, Zone e tutti gli altri, quello che io definisco "il sommerso" di Stranimali Social...Spero nell'estate, nel sole di Calabria e nel ritrovarci tutti insieme. Ultimamente sono in fullbeatness, scrivo produco e studio per un progetto di cui è ancora troppo presto per dire. Peraltro, appaio sulla compila di Gopher, il WastasiShowcase. È stato un piacere ed un onore partecipare al progetto, Geoffrey è uno dei pionieri, indiscutibilmente. È anche merito suo se certe cose in Italia sono successe. Ho lavorato per il disco di BananaSpliff, amici di grande valore umano e artistico, producendo un bel pezzettone, questo fuori per l'estate. Ho prodotto dei beats a Sentenza, e altrettanto ho fatto per Kreo, i loro prodotti saranno fuori a breve, spero. Inoltre, assieme al mio amicone O'Jay, ho un mixcd sviaggiante, a cominciare dal concept, probabilmente fuori per quest'estate, adesso non dico nulla in più, maggiori info le troverete prossimamente su [www.tivayvinc.org](http://www.tivayvinc.org), gustoso progetto di creatività varia e integralismo calabro, a cura del Vinz e di no'antri.

**++ Chiusura di rito, vedi te con che formula...**

Un ringraziamento a te, per questa piacevole chiacchierata...A tutti i miei Stranimali, vi amo. Un saluto ed un ringraziamento a chi ha supportato me ed L, acquistando il cd e facendolo sentire in giro senza masterizzare a bestia, ed un sano sincero sentito accorato VAFFANCULO a chi sputtana la musica. Sempre freschi.



## Magazines

Più di **300** prodotti

## Caps

Caps per tutti gli spray. Montana Belton, Clash... Super Skinny, Skinny Soft, Fat, Super Fat...



NEW!

## Accessori

Prova subito il nuovo GROG, la novità dell'anno!



NEW!

## MOLOTOW ACTION



NEW!



NEW!

## Books



NEW!



NEW!

## Video

## Markers



NEW!

## Montana



## Streetwear

### NAMEBELTS

Solo sul nostro sito troverai le namebelts esclusive personalizzabili con il vostro nome!

NEW!

# www.graffitishop.it

...MONTANA, BELTON MOLOTOW, MARKERS, INCHIOSTRI, VIDEO, MAGAZINES, BOOKS, CAPS...

**ordine facile**



Ordinare sul nostro sito internet è facile e veloce, collegati subito! ...ora puoi ordinare anche per telefono!



**consegna rapida**

I nostri prodotti vengono consegnati tramite posta raccomandata o corriere espresso SDA, per garantirvi la massima sicurezza, comodità e velocità.



**pagamento sicuro**

Scegli se pagare al momento della consegna, oppure in anticipo tramite bollettino postale, risparmiando sulla spesa di spedizione!

**ordini telefonici! tel. 340.53.77.567**



per qualsiasi informazione:  
info@graffitishop.it  
tel. 340.53.77.567

## WORLDWIDE DISTRIBUTION

GraffitiShop.it provides products connected with graffiti art at competitive prices and with over 300 items is the major Italian supplier. If you have a shop contact us to receive our wholesale list.

## HAI UN NEGOZIO? CONTATTACI!

GraffitiShop.it è il più grande distributore Italiano di prodotti legati al mondo dei graffiti. Se hai un negozio contattaci per ricevere i listini dedicati ai rivenditori...

Testo: Nyzo  
Foto/Artwork: Moe

Moe400ml

**MoodMagazine: A quando risale il tuo primo "pezzo"? Come è avvenuto il primo incontro con il writing?**

Moe400ml: Ho iniziato a disegnare i primi sketches "coscienti" ai tempi del primo superiore, alla fine del '92, quella per me è la data d'inizio ma il primo pezzo l'avevo già fatto. Ho avvicinato il writing leggendo gli articoli che scrivevano Sid e Frankie Hi-Nrg su Skate&Snowboard e Skate, che uscivano all'epoca. E un giorno, facevo ancora le medie, mi sono comprato tre Happy Color...

**MM: Su che superficie preferisci dipingere? Hai qualche preferenza in termini di materiale?**

M400: "...hall of fame/perchè il ricordo sia intatto..." . La "murata", sia per il modo in cui lavoro, sia per ciò che poi lascia, sia per la soddisfazione che mi trasmette alla fine, è ciò che faccio più di frequente con le bombolette. Ultimamente stanno venendo fuori un pò di tele...

**MM: I tuoi soggetti preferiti?**

M400: Lettere, lettere, lettere. Mi sono sempre sbattuto a studiarli solo quelle e, anche se il risultato è meno accattivante agli occhi dei profani (e sai quanto me ne fregal), finchè non inizierà a prendermi bene darmi per fare i figurativi, si vedranno solo miei lavori con le scritte.

**MM: I writers si spostano continuamente, uno degli scopi principali è far sì che il nome giri il più possibile. Avrai sicuramente dipinto in altre città, quali differenze hai notato con la tua?**

M400: Spesso m'è capitato di notare come prima differenza il fatto che, sceso dal treno, mi accoglie una crew. Se vieni da me e mi trovi che t'aspetto con un altro writer, siamo già in tanti. Sì, nella mia città c'è stata parecchia gente che o ha smesso del tutto o fa da presenza latente, cioè c'è ma non coltiva quotidianamente. Fortunatamente ci sono quelle che erano le nuove leve che stanno facendo bene e con le quali si possono fare nuovi progetti.

Inoltre ultimamente sto disegnando spesso a Bologna e qui la differenza, oltre al fatto che dipingono in parecchi, è proprio la varietà di modi di fare writing e la presenza di gente veterana in ogni campo. C'è chi fa hall of fame curatissime, bellissimi stili veloci in giro, altre cose...

**MM: Quali possono essere i differenti approcci nel realizzare un pezzo su diverse superfici, cosa prevale a seconda, la tecnica, l'istinto, ecc.?**

M400: Dando per scontato che ci sono situazioni più o meno tese per disegnare, la differenza nell'approccio può esser dettata da quello che vuoi trasmettere in quel momento. Ultimamente mi capita di dipingere un pò a random, assieme a gente con la quale non ho abitudine. . Noto che con certi ci sta bene affiancarsi con mille loops e intrecci, o magari con cose più "lavorate", altre volte, a seconda del posto o delle persone con le quali ti esponi, sto preferendo fare delle cose più "selvagge".

**MM: Il writing e la musica hip hop sono strettamente legati, anche se qualcuno testimonia il contrario. I media sono nuovamente interessati al fenomeno. Credi che la riscoperta possa influire positivamente anche su di voi?**

M400: Per quanto mi riguarda l'hip-hop e l'arte spray sono sempre stati strettamente legati. Sono stato introdotto al writing da bboys, ho visto i miei primi pezzi nello stesso momento in cui ho ascoltato i primi dischi rap e la passione per le due cose non m'è scesa, a prescindere dalle mistificazioni da due lire alle quali tocca assistere oggi. Oggi i media stanno dando spazio all'hiphop e i writers potrebbero esserne coinvolti. Se gli spazi a disposizione valorizzano seriamente chi dipinge, ben venga. Poi se ci sono altri "pronti a bere piscio per un pò di fama...", che facciano pure.

**MM: Spiegaci il significato della tua tag. E' legata a qualcosa? Ti firmi anche con altri nomi?**

M400: Nel '95 scrivevo pagine e pagine di tag per trovarmene una nuova, da scrivere per sempre. Di questa mi piaceva la combinazione "inusuale" delle lettere. Per trovare gli intrecci all'inizio c'ho ragionato un bel pò: di tag con "O" ed "E" affiancate non se n'erano ancora viste... Dal 2000 mi capita di usare qualche aka: Derm, Impact, ho scritto pure Merd alcune volte. Quest'anno ho scritto Kusa.

**MM: Sei mai stato beccato mentre dipingevi?**

M400: Tre volte.

**MM: Quale potrebbe essere per te la nuova evoluzione del writing? Come vedi questa nuova moda della street-art? O il fenomeno dell'aerografo?**

M400: Il writing deve evolvere restando così com'è. Mi trovi ancora del tutto contrario ad invenzioni tipo scotch in hall of fame, Hex-cap per fare i muri e posterini coi puppet che sostituiscono bombing e tags. Nel writing del futuro ci vedo mille stili nuovi e gente che mette in gioco energie nuove e impara anche grazie a quello che ha visto fare dai suoi predecessori. Preferisco chi fa cose che a primo impatto risultino non fattibili con uno spray, o anche chi fa delle belle lettere, senza ricorrere ad escamotages.

Un'evoluzione che secondo me sarebbe costruttiva apportare sarebbe quella di "spiegare" le lettere e i criteri che si applicano per costruirle...

**MM: La motivazione del Writer è puramente creativa o secondo te possono anche crearsi implicazioni sociali? Come vedi una funzione politica nel writing, visto che di esempi illustri ce ne sono stati in passato.**

M400: I writers fanno arte nello stesso posto in cui, prima o poi scoppierà una rivoluzione... non mi meraviglierei se a chi ci si troverà di noi, gli venisse chiesto di illustrarla.

**MM: Siamo arrivati alla fine, cosa c'è nel tuo futuro? Cosa ti piacerebbe fare da "grande"?**

M400: Domanda... La prima alla quale non so proprio che cazzo risponderti. Un'aspirazione sarebbe lavorare dignitosamente come creativo, visto che, malgrado tutto, stiamo continuando a "dare per la causa" anche senza stipendio.

Dato che siamo alla fine, fammi salutare tutti quelli che mi sono amici. Ultimamente, spesso mi hanno fatto davvero sentire benvenuto...



400ml





neuf.17mo-hokum.ac-moe.400\_bologna



ma



termoll(cb)



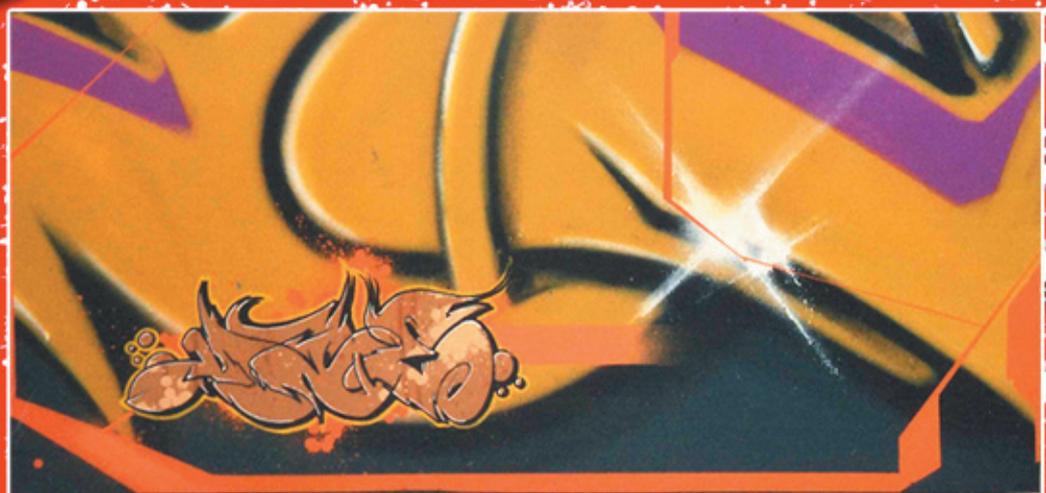
moe.400-hokum.ac\_bologna



Zoom



400ml



Zoom Series • spray+marker su mdf • 90x45 cm

wildstyle • s+m su mdf • 90x45



disciple series • spray+marker su mdf • 90x65 cm



spray+marker su mdf • 100x50 cm



**"10pezzi" expo • moe400ml on canvas**  
10.03/10.06.2005 @ Benihana Streetshop - Ortona (CH)

un grazie a neuf e hokum, per le foto ed il supporto... a moodmagazine per lo spazio (e la pazienza!)  
un saluto a francesco e francesca, moson, worde, wired monkeys e rapid soul moves. dedicato alla mia famiglia ed a chi mi sta vicina

For who  
knows,  
for who  
does not  
know,  
who he  
wants to.

